



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri

**Anno 1
N. 1
Ottobre 2011**

Direttore Responsabile
Ivana Tamai

LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

IN QUESTO NUMERO

**La Giornata Mondiale
dell'Alimentazione**

In diretta dal campo: UTL Etiopia

Storie di cooperazione: Tunisia

**Comitato Direzionale
del 26 settembre**

BOLLETTINO MENSILE
DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE
AL TRIBUNALE DI ROMA
n° 192/2011
del 17 GIUGNO 2011



Messaggio di Elisabetta Belloni

Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Con questo primo numero prende vita, dopo un lungo periodo di gestazione, il nuovo Bollettino Informativo della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, che raccoglie il testimone lasciato nel 2009 dalla storica pubblicazione della DGCS denominata “Dipco”. Tuttavia, laddove il Dipco veniva pubblicato anche in formato cartaceo, il nuovo Bollettino, che reca il titolo “La Cooperazione Italiana Informa”, viene invece redatto in formato esclusivamente elettronico, un po’ per adeguarsi a quelle che sono le nuove tendenze nel campo della comunicazione ma anche per migliorarne la fruibilità ed incrementarne le possibilità di diffusione.

Il Bollettino si propone di rispondere ad una duplice esigenza: da un lato, quella di assicurare la maggiore trasparenza possibile sulle attività della Cooperazione Italiana, dando la possibilità all’utenza, ed in particolare ai contribuenti italiani, di conoscere come vengono utilizzati i fondi destinati all’attività di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) messa in atto dal nostro Paese, non solo attraverso l’accesso agli atti e alle delibere formali che ne disciplinano l’impiego ma anche ricevendo dalla



viva voce degli “addetti ai lavori” le informazioni, i dati e i commenti sulle singole iniziative e sui principali temi di cooperazione. La seconda, non meno importante esigenza, è invece quella di diffondere una “cultura della Cooperazione”, illustrando, per quanto possibile, i molteplici aspetti in cui essa si articola ed il variegato insieme di attori che di essa sono protagonisti (non solo lo Stato, quindi, ma anche le altre Amministrazioni pubbliche, le ONG, i volontari, le Istituzioni religiose, la società civile nel suo complesso, gli stessi beneficiari).

In una fase storica in cui le risorse pubbliche destinate all’APS sono

EDITORIALE

purtroppo sottoposte a continui tagli, a causa dei rigori imposti dalla crisi economico-finanziaria mondiale e della conseguente necessità di far quadrare i conti dello Stato, diventa imperativo che le Pubbliche Amministrazioni si autoimpongano una gestione più razionale ed efficiente dei fondi di cui ancora dispongono, e la Cooperazione Italiana non si sottrae a questo impegno, concentrandosi quotidianamente nella ricerca di una maggiore qualità dei suoi interventi a cui faccia da contraltare l'eliminazione degli sprechi e la ridefinizione delle proprie priorità in base al mutato contesto globale in cui si trova ad operare. È tuttavia importante – e “La Cooperazione Italiana Informa” si inserisce in quest'ottica – che all'opinione pubblica vengano forniti gli strumenti per apprezzare questi sforzi e valutarne l'entità, rendendola al contempo partecipe del *political discourse* che investe le tematiche della Cooperazione ed il ruolo che l'Italia è chiamata a svolgere, con le responsabilità che ne conseguono.

In conclusione, ritengo che il lancio del nuovo Bollettino della Cooperazione costituisca anche un'opportunità per questa Amministrazione di aprirsi verso l'esterno e di instaurare un dialogo più serrato con il pubblico e con gli addetti ai lavori, promuovendo un processo “osmotico” di scambio di informazioni e idee che, si auspica,

possa condurre ad un'azione più incisiva dell'Aiuto allo Sviluppo italiano. Ritengo altresì utile sottolineare che da parte nostra si interpreta questa pubblicazione come un *work in progress*, pronta a recepire gli eventuali suggerimenti, idee e proposte che potranno provenire dall'utenza, utili a migliorarla sotto ogni aspetto, da quello grafico a quello di impostazione a quello contenutistico. E con questo, non mi resta che augurarvi “buona lettura”.

Elisabetta Belloni

SOMMARIO

n. 1 – Ottobre 2011

Messaggio del Direttore Generale,
Elisabetta Belloni pag. 02

La vignetta
di Paolo Cardoni pag. 06

In primo piano
La Giornata Mondiale dell'Alimentazione
di Federica Parasiliti pag. 07

Chi siamo: DGCS a porte aperte
Coordinamento FAO – PAM – IFAD
a cura della redazione pag. 13

In diretta dal campo
L'Unità Tecnica Locale in Etiopia
di Ivana Tamai pag. 17

Storie di cooperazione
Tunisia
di Annalisa Vandelli pag. 26

Documenti e Delibere
a cura di Rossella Bovo

Delibere del Comitato Direzionale pag. 42

Atti del Direttore Generale / Gare e incarichi pag. 95

Contatti pag. 96



Il primo numero del bollettino della Cooperazione Italiana è finalmente on-line. Abbiamo lavorato insieme, in Redazione e con gli Uffici, per rendere più chiara e fruibile la sezione documentale connessa al Comitato Direzionale. Abbiamo voluto arricchire la sezione informativa con pagine dal linguaggio semplice e divulgativo, per avvicinare il pubblico dei non addetti ai lavori e farlo partecipe della nostra realtà operativa e del sistema di valori che definisce la nostra identità. Abbiamo cercato di rendere più trasparente verso l'esterno il lavoro di chi fa cooperazione, nella convinzione che non ci può essere comunicazione senza condivisione.

Con questo ambizioso obiettivo nascono le rubriche che faranno conoscere nomi e volti della Cooperazione: "DGCS a porte aperte" presenterà i responsabili degli Uffici centrali della cooperazione presso il Ministero degli Affari Esteri e "In diretta dal campo" ci porterà ogni mese in una diversa Unità Tecnica Locale nei Paesi in via di sviluppo in cui opera la Cooperazione Italiana.

Alla creatività della matita di Paolo Cardoni è affidata, invece, la rappresentazione visiva di alcuni dei più rilevanti dati statistici. Perché spesso i numeri non riescono a rendere con altrettanta immediatezza la cruda realtà di cui rendono conto...

Infine, dalla Tunisia ci arriva la prima delle "Storie di cooperazione" che racconta stralci di vita dei profughi approdati, con il loro bagaglio di sofferenze e speranza, al Campo profughi di Choucha, sul confine libico, dove la Cooperazione Italiana ha in corso un intervento di emergenza insieme ad altri importanti partner internazionali. Le Persone, infatti, sono l'obiettivo ultimo di chi fa cooperazione e siamo convinti che conoscerle e ascoltare le loro storie potrà aiutarci a comprendere meglio il loro mondo. E a sentirle più vicine.

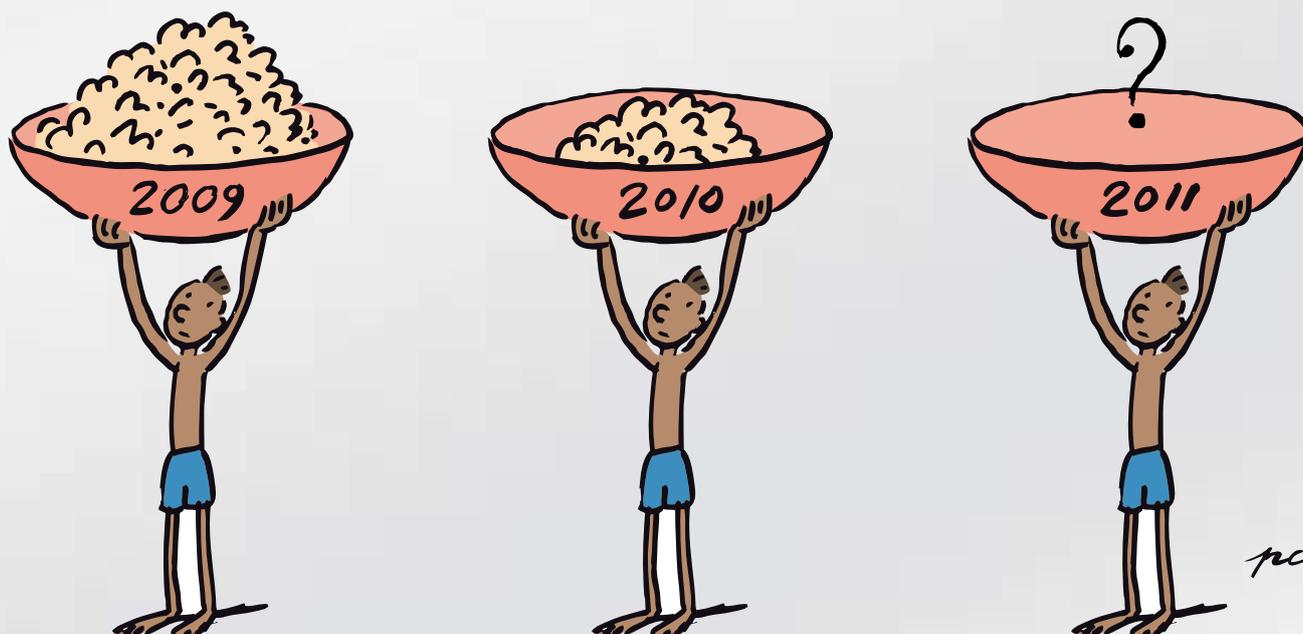
Ad oggi il primo numero del Bollettino della Cooperazione Italiana è tutto questo, ma potrebbe essere molto di più. C'è ancora ampio spazio per nuove idee e nuove proposte: le vostre.

Per il prossimo numero attendiamo i vostri suggerimenti. Il dialogo è aperto su bollettino.dgcs@esteri.it

Ivana Tamai

LA VIGNETTA di Paolo Cardoni

NEL 2010 I PREZZI DEI CEREALI HANNO SUBITO UN'IMPENNATA DEL 50%
E HANNO CONTINUATO AD AUMENTARE NEL 2011.



L'AUMENTO E L'ECCESSIVA VOLATILITÀ DEI PREZZI DEGLI ALIMENTI
STANNO METTENDO A RISCHIO LA SICUREZZA ALIMENTARE DI
QUASI 1 MILIARDO DI PERSONE AL MONDO. (FONTE: FAO 2011)

Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

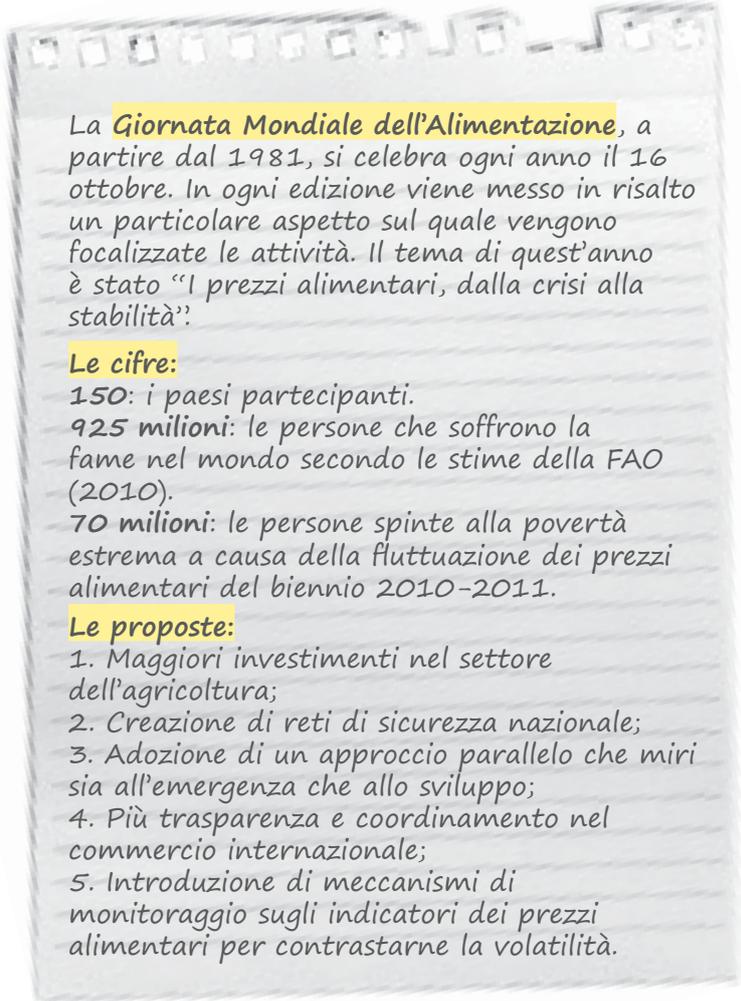
Prezzi alimentari, dalla crisi alla stabilità.

di Federica Parasiliti

Il 16 ed il 17 ottobre 2011, si è svolta a Roma, presso la sede della FAO (Food and Agriculture Organization) la 30^a edizione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, dedicata quest'anno ai "Prezzi alimentari, dalla crisi alla stabilità". L'evento, realizzato in concomitanza con il 60° anniversario dell'insediamento della FAO a Roma ha affrontato, attraverso numerose iniziative di sensibilizzazione, il tema prioritario della sicurezza alimentare, con un focus sul fenomeno della fluttuazione dei prezzi e sulla conseguente situazione di emergenza creatasi nei Paesi in via di sviluppo.

Partendo dalle stime della Banca Mondiale per il biennio 2010-2011, secondo le quali l'aumento del prezzo degli alimenti ha spinto alla povertà estrema circa 70 milioni di persone, la Conferenza ha affrontato le conseguenze della crisi sugli agricoltori, sui poveri che vivono con meno di 2 dollari al giorno e sui mercati locali, per ricercarne poi le cause profonde e le possibili strategie da adottare.

L'aumento e l'eccessiva volatilità dei prezzi dei prodotti alimentari stanno



La **Giornata Mondiale dell'Alimentazione**, a partire dal 1981, si celebra ogni anno il 16 ottobre. In ogni edizione viene messo in risalto un particolare aspetto sul quale vengono focalizzate le attività. Il tema di quest'anno è stato "I prezzi alimentari, dalla crisi alla stabilità".

Le cifre:

150: i paesi partecipanti.

925 milioni: le persone che soffrono la fame nel mondo secondo le stime della FAO (2010).

70 milioni: le persone spinte alla povertà estrema a causa della fluttuazione dei prezzi alimentari del biennio 2010-2011.

Le proposte:

1. Maggiori investimenti nel settore dell'agricoltura;
2. Creazione di reti di sicurezza nazionale;
3. Adozione di un approccio parallelo che miri sia all'emergenza che allo sviluppo;
4. Più trasparenza e coordinamento nel commercio internazionale;
5. Introduzione di meccanismi di monitoraggio sugli indicatori dei prezzi alimentari per contrastarne la volatilità.

avendo ripercussioni gravi sia sui produttori che sui consumatori di tutto il mondo determinando, per i primi, maggiori rischi e perdite causate dalle rapide ed ampie oscillazioni dei prezzi e, per i secondi,

IN PRIMO PIANO

gravi conseguenze sullo stato di salute e di benessere. In particolare, le eccessive fluttuazioni dei costi degli alimenti hanno un forte impatto sulla salute dei bambini (per i quali una nutrizione inadeguata nei mille giorni tra il concepimento e il secondo anno di vita possono avere conseguenze irreversibili) e delle donne in gravidanza e in allattamento. Negli ultimi 30 anni la quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo destinata dai paesi OCSE all'agricoltura è diminuita notevolmente. Sarebbe auspicabile che tale quota tornasse al 19%, come nel 1980. L'attuale livello del 6% è, infatti, come sostiene la FAO, assolutamente inadeguato. Ma la riduzione delle risorse destinate al settore è solo una delle cause dell'attuale volatilità dei prezzi degli alimenti.

I fenomeni meteorologici estremi, la pressione demografica e la rapida crescita delle economie emergenti hanno, infatti, contribuito ulteriormente all'attuale tensione nei mercati.

Per attenuare la crisi e raggiungere una condizione di stabilità occorre agire su due fronti: sulla riduzione delle oscillazioni dei prezzi tramite interventi specifici (ad esempio attraverso un più stretto coordinamento nel commercio internazionale di prodotti alimentari e una maggiore informazione e trasparenza nelle transazioni dei mercati a termine) e sull'attenuazione degli effetti negativi sui paesi e sulle persone, tramite la creazione di reti di sicurezza nazionali o regionali e di scorte alimentari.



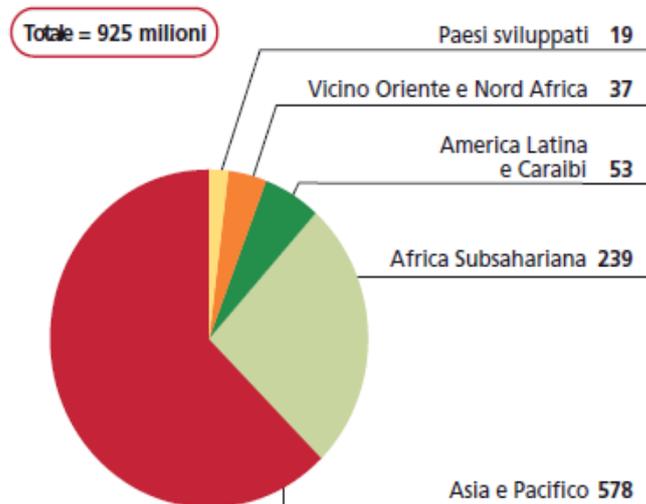
IN PRIMO PIANO

In particolare, anche con riferimento alle recenti crisi collegate alle catastrofi di origine naturale che stanno colpendo il Corno d'Africa e che hanno ripercussioni in primo luogo sulla vita e sulla salute delle persone, la FAO ha sottolineato la necessità di adottare il cosiddetto *Twin Track Approach*, ossia un approccio che miri non solo a fornire assistenza immediata alle popolazioni per garantire l'accesso al cibo e ad una corretta alimentazione, ma che preveda anche una capacità di risposta a lungo termine, che accompagni i paesi in difficoltà in un percorso di crescita e sviluppo.

Secondo i dati della FAO, nel 2010 il numero di persone sottanutrite nel mondo è stato di 925 milioni. Una cifra sicuramente più bassa rispetto al miliardo e 23 milioni del 2009, ma ancora troppo distante dal primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, vale a dire dimezzare il numero di persone che soffrono la fame nel mondo tra il 1990 e il 2015. Anche l'Indice Globale della Fame è diminuito considerevolmente ma, nonostante questi miglioramenti, il recente aumento dei prezzi alimentari e della loro volatilità sta nuovamente mettendo a repentaglio la sicurezza alimentare mondiale. Oggi il 15% della popolazione mondiale non ha accesso al cibo e, di questi, l'80% sono donne e bambini.



La sottanutrizione nel 2010, per regioni (in milioni)



Nota: tutte le cifre sono arrotondate.

Fonte: FAO.

IN PRIMO PIANO

L'agricoltura e la sicurezza alimentare sono collocate al primo posto tra i settori d'intervento della Cooperazione Italiana e la DGCS ha annunciato che il nostro Paese continuerà a sostenere i processi avviati con l'AFSI ("Aquila Food Security Initiative") e a partecipare al rinnovato Comitato per la Sicurezza Alimentare della FAO.

Le iniziative del MAE in occasione delle celebrazioni ufficiali per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione sono state numerose e hanno evidenziato ancora di più non solo la sempre più stretta collaborazione con il Polo agroalimentare romano (composto da FAO, PAM e IFAD), ma anche il ruolo che l'Italia svolge a livello internazionale nella promozione di uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura.

In particolare, le iniziative della DGCS nel settore si focalizzano su tre campi d'azione, strettamente collegati tra di loro: la produzione agricola, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare.

Questi tre ambiti d'intervento si integrano e sono a loro volta collegati con altri settori della cooperazione allo sviluppo, tra i quali l'educazione, la salute, l'igiene, la *governance*, il rafforzamento istituzionale, in grado di sostenere i Paesi in via di sviluppo nel loro percorso di crescita e migliorare così le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione.



Gli strumenti utilizzati dalla Cooperazione Italiana, basati su un approccio partecipativo e strutturato, prevedono il rafforzamento delle capacità tecniche ed istituzionali locali, l'allineamento con le strategie ed i "programmi-quadro" nazionali, la collaborazione con i privati e altri settori non statali, la crescente attenzione alla tutela dell'ambiente, al fine di assicurare la sostenibilità dei sistemi adottati e ridurre gli impatti negativi sul territorio.

IN PRIMO PIANO



Il nuovo orientamento adottato dalla Cooperazione Italiana garantirà il sostegno ai piccoli contadini e alle organizzazioni dei produttori, favorendo lo sviluppo delle filiere e delle imprese familiari, l'associazionismo ed il cooperativismo. In questo modo si contribuirà a garantire un adeguato livello di sicurezza alimentare ed un

miglioramento delle condizioni di vita nelle aree interessate. Infine, la tematica di genere rivestirà un ruolo centrale e rappresenterà un tema trasversale presente in ogni intervento. L'obiettivo è quello di proporre strumenti in grado di accompagnare il sistema produttivo dei Paesi in via di sviluppo in un percorso di crescita e integrazione nel mercato mondiale.



Fonti e link utili:

- “La fame nel mondo diminuisce, ma è ancora a livelli inaccettabili. Gli obiettivi internazionali sulla fame difficili da raggiungere”. Fao, Dipartimento Sviluppo Economico e Sociale. Settembre 2010, www.fao.org
- “Mai così alto il numero dei malnutriti” Fao, www.fao.org
- “Nota informativa. Giornata Mondiale dell’alimentazione/TeleFood 2011 “Prezzi degli alimenti - dalla crisi alla stabilità”, <http://www.fao.org/getinvolved/worldfoodday/it/>
- “Indice Globale della Fame 2010”, <http://www.link2007.org/152.html>
- “Indice Globale della Fame 2011”,
http://www.cesvi.org/?pagina=pagina_generica.php&id=2208
- “The State of Food Insecurity in the World 2011”, <http://www.fao.org/publications/sofi/en/>
- “The Millennium Development Goals Report 2011”, United Nations 2011,
<http://www.un.org/millenniumgoals/>
- Programma Alimentare Mondiale, <http://it.wfp.org/>
- International Fund for Agricultural Development (IFAD),
<http://www.ifad.org/>
- The Secretary General’s high level task force on the global food security crisis,
<http://www.un.org/issues/food/taskforce/index.shtml>
- Communication from the Commission to the Council and the European Parliament “An EU policy framework to assist developing countries in addressing food security Challenges”,
http://ec.europa.eu/development/icenter/repository/COMM_PDF_COM_2010_0127_EN.PDF
- Giornata Mondiale dell’Alimentazione,
http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Speciali/WFD11/Intro_newest.htm

Coordinamento FAO – PAM – IFAD

a cura della redazione

Il Coordinamento FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura), PAM (Programma Alimentare Mondiale) e IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo) è un ufficio di recente istituzione nato con lo scopo di creare un punto di riferimento unico per le Agenzie ONU aventi sede a Roma e promuovere così una collaborazione ancora più sinergica

tra il Ministero degli Affari Esteri, in particolar modo la DG Cooperazione allo Sviluppo e tali Organizzazioni Internazionali.

In quest’ottica si inserisce la decisione di assegnare proprio a questo ufficio il compito di organizzare la Giornata Mondiale dell’Alimentazione (GMA), un evento volto a sensibilizzare l’opinione pubblica riguardo ai temi della



CHI SIAMO - LA DGCS A PORTE APERTE

sovranità alimentare e della lotta alla malnutrizione, valorizzando al contempo il nobile mandato delle OO.II. del Polo romano e l'impegno con il quale la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri si sta adoperando per combattere la fame nel mondo.

In occasione del 16 ottobre scorso, Giornata Mondiale dell'Alimentazione, l'Ufficio ha coordinato la realizzazione di una serie di eventi di vario livello.

Abbiamo chiesto al Consigliere d'Ambasciata Rita Mannella, da dicembre 2010 a capo del Coordinamento del Polo Agroalimentare Romano FAO-PAM-IFAD, di illustrarci più in dettaglio le iniziative.

Per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione (che quest'anno è stata celebrata il 17 ottobre, poichè il 16 coincideva con un giorno festivo) è stato organizzato un simposio di alto livello dedicato al tema dell'impatto dei prezzi sulla sicurezza alimentare che ha avuto luogo all'Ara Pacis nell'ambito di "Roma InConTra" e al quale hanno, fra gli altri, preso parte l'On. Ministro Franco Frattini e i vertici di FAO, PAM e IFAD.

Inoltre, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e le Agenzie ONU, abbiamo promosso una campagna di sensibilizzazione presso le scuole elementari e medie, avviando un progetto pilota volto



a incentrare l'attività didattica del 17 ottobre sui temi della fame nel mondo.

Per dare un carattere ancora più tangibile e concreto a tutta l'iniziativa è stata inoltre realizzata una campagna di raccolta fondi tramite sms unico e conto corrente, diretta a finanziare alcuni progetti delle tre Agenzie ONU in Corno d'Africa. La campagna è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra questo Ministero, le Organizzazioni Internazionali, le reti RAI e MEDIASET e le Compagnie Telefoniche.

In collaborazione con il mondo accademico, abbiamo poi pianificato un ciclo di conferenze nei principali Atenei italiani per sensibilizzare studenti e ricercatori sul tema della sicurezza alimentare, presentare le attività svolte dalla DGCS, evidenziare le iniziative del Polo agroalimentare romano e

CHI SIAMO - LA DGCS A PORTE APERTE



valorizzare il lavoro delle Università attraverso il dibattito sulle ricerche più recenti. L'organizzazione del ciclo di conferenze si propone, inoltre, di lanciare una nuova pubblicazione interdisciplinare, reperibile sul sito della Cooperazione allo Sviluppo (www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it), che vorrebbe costituire un nuovo strumento per "gli addetti ai lavori" con l'auspicio di porre le basi per la creazione di un network di esperti in economia dello sviluppo che si occupano di sicurezza alimentare.

In conclusione quest'anno, con le celebrazioni della GMA, si mira anche a creare una rete di collaborazione permanente con i rappresentanti del Ministero, i funzionari delle Agenzie, le Autorità, il mondo accademico e i rappresentanti della società civile, così da unire gli sforzi e raggiungere insieme e in modo organico obiettivi comuni e condivisibili.

Quest'anno si è celebrato, insieme alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione, anche il 60° anniversario della presenza della FAO a Roma. Qual è il rapporto tra la DGCS, il Polo Agroalimentare e la Capitale?

Dal trasferimento della FAO a Roma, avvenuto nel 1951, il Polo romano è divenuto col tempo il fulcro delle Organizzazioni Internazionali che si occupano di agricoltura e di lotta alla fame. Alla FAO, infatti, si è affiancato nel 1961 il PAM (iniziale strumento operativo della FAO e diventato col tempo un'Agenzia ONU semi-indipendente), nel 1977 l'IFAD, Bioversity e altre piccole organizzazioni riconosciute a livello mondiale.

In virtù della specificità del mandato delle tre Agenzie, Roma e l'Italia ricoprono un ruolo fondamentale per la Cooperazione allo Sviluppo dei Paesi del sud del mondo. Inoltre, la presenza delle agenzie FAO, PAM

CHI SIAMO - LA DGCS A PORTE APERTE

e IFAD, ha fatto di Roma, dopo New York e Ginevra, il terzo più importante Polo delle Nazioni Unite.

Quello, osiamo dire, con il mandato più nobile: la lotta alla povertà e alla fame.



L'Unità Tecnica Locale in Etiopia

Intervista a Fabio Melloni, direttore UTL Etiopia

di Ivana Tamai

L'Unità Tecnica Locale (UTL) di Addis Abeba è stata istituita nel 1988 e rappresenta una delle sedi "storiche" della Cooperazione Italiana all'estero. L'Etiopia, infatti, fa parte di uno di quei Paesi dove l'attività di cooperazione ha sempre mantenuto livelli importanti anche quando emergevano priorità contingenti come il Sahel, l'Albania, l'ex Jugoslavia e, più recentemente l'Iraq, l'Afghanistan, il Libano. Qui lavora stabilmente il personale amministrativo della cooperazione



IN DIRETTA DAL CAMPO

e si avvicinano i vari Esperti impegnati nella gestione dei programmi di cooperazione in Etiopia.

Il direttore è Fabio Melloni, una laurea in Scienze Politiche e poi, dal 1983, una vita sempre in viaggio, a contatto con le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

Esperto di cooperazione in Africa, America Latina, poi direttore UTL in Mozambico, di nuovo a Roma come responsabile dell'Emergenza e infine in Libano come direttore UTL a Beirut. Dallo scorso mese di aprile è a capo dell'UTL di Addis Abeba.

Qual è la sua storia professionale e come ha iniziato?

Come molti miei colleghi, ho iniziato facendo il volontario in Africa in un ufficio della capitale del Benin



occupandomi di analisi statistiche e di elaborazione dei dati. Era questo, infatti, il mio lavoro in Italia prima che un professore universitario, Massimo Cresta, mi convincesse a lasciare l'Istituto Nazionale di Statistica, dove lavoravo per fare un'esperienza di volontariato in Africa.



IN DIRETTA DAL CAMPO

Seguirono tre anni in Benin, poi in Senegal, Niger, Mauritania e Zimbabwe.

Al rientro in Italia scoprii la possibilità di lavorare per la Cooperazione del mio Paese e dal 1987 non ho più lasciato l'Unità Tecnica Centrale (UTC) della Cooperazione Italiana del Ministero degli Affari Esteri.

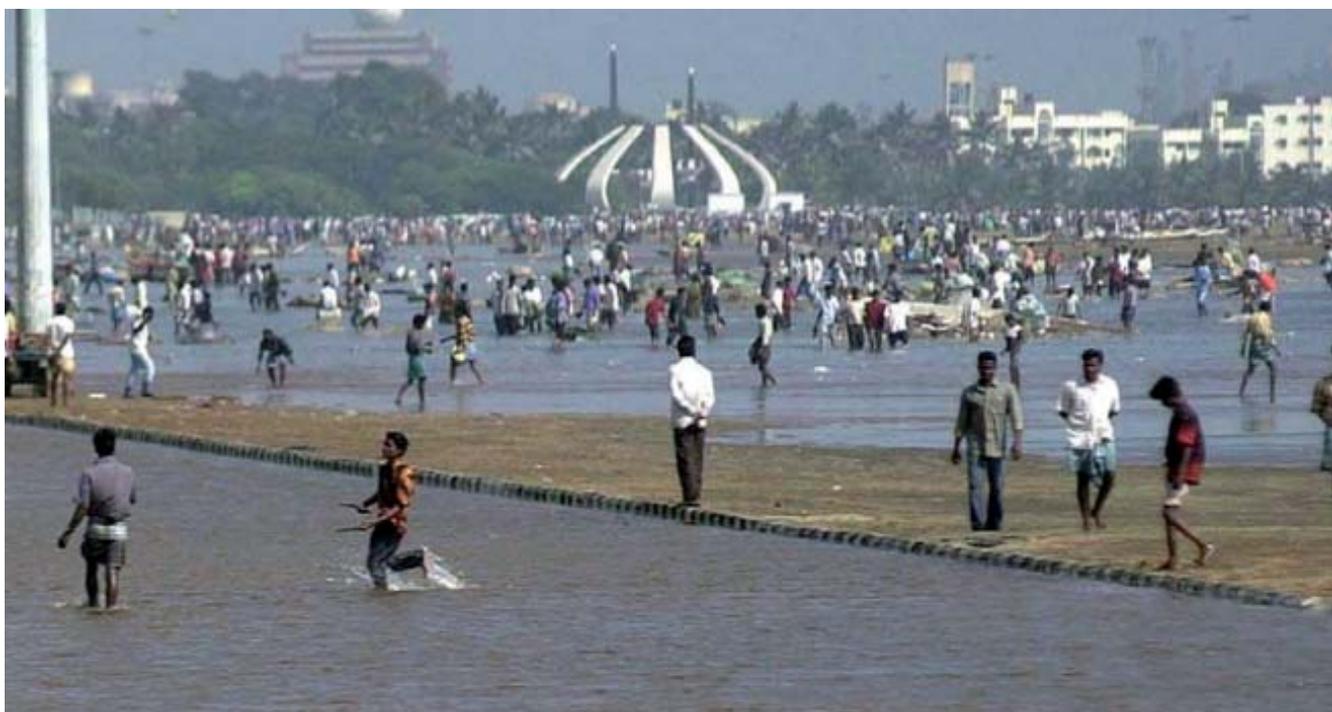
Nel 2000 decisi di ritornare sul terreno e mi venne affidata la direzione UTL in Mozambico, anch'esso, come l'Etiopia, uno dei Paesi storici per la Cooperazione Italiana.

In Mozambico, oltre ad applicare l'importante strumento del *budget support*, riuscimmo a partecipare a quella che era senza dubbio l'infrastruttura economicamente

e socialmente più importante del Paese: la costruzione del ponte sul fiume Zambesi, simbolo dell'unità del Paese, altrimenti diviso in due dal fiume. Rientrato a Roma in UTC assunsi il Coordinamento Africa. Si trattava, però, di un lavoro d'ufficio e dopo l'esperienza di terreno in Mozambico non era facile per me tornare a occuparmi della parte "burocratica" dell'attività di cooperazione.

Nel 2004 nell'Oceano Indiano si verificò un dramma umanitario epocale: lo tsunami.

Preparai una proposta di intervento che sfruttava vari strumenti di cooperazione già esistenti, mettendoli però insieme in una prospettiva concreta di azione.



IN DIRETTA DAL CAMPO

Nacque così il programma di ricostruzione post tsunami. In seguito divenni Coordinatore responsabile dell'Area Emergenza all'UTC fino al 2007. In quell'anno la Cooperazione Italiana decise di aprire una UTL a Beirut per gestire il programma di ricostruzione. Mi candidai subito e a settembre 2007 ero a Beirut.

La nostra attività in Libano è stata davvero notevole e abbiamo sperimentato cosa significhi essere considerati un donatore di riferimento.

E ora è la volta dell'Etiopia...

Sì, è uno di quei Paesi dove le sfide di cooperazione sono sicuramente più rilevanti e appassionanti. Da un lato i dati statistici la collocano in fondo alla classifica degli indicatori di sviluppo umano; dall'altro la risposta imponente dei donatori fanno dell'Etiopia uno dei primi Paesi di cooperazione, uno straordinario laboratorio di analisi e di *good practices*.

In questo contesto, pur essendo uno dei Paesi più importanti per la



IN DIRETTA DAL CAMPO

Cooperazione Italiana, il nostro aiuto non si colloca più ai primi posti come un tempo. Tuttavia l'Italia, anche per la nostra storica presenza, è tenuta in grande considerazione.

Nel passato abbiamo finanziato grandi programmi di sviluppo rurale come quello dell'**Arsi Bale**, tuttora ben visibile se si visitano quelle zone agricole della regione dell'Oromia.

E adesso, quali sfide vi attendono?

Adesso dobbiamo trovare una nostra nicchia di riferimento lavorando però in stretto coordinamento con tutta la comunità internazionale.

Ed è proprio questa la sfida che ci attende: disegnare e sviluppare il nuovo programma triennale 2012-2014 che sappia integrarsi con quello degli altri donatori, mantenendo una specificità e una riconoscibilità tutta italiana.

Ci deve allora venire in aiuto la nostra esperienza, la capacità di identificare proposte innovative e, soprattutto, di guardarsi attorno, dialogare, conoscere e su queste basi sfruttare tutti gli spazi e le possibilità che si aprono. Ed è quello che stiamo facendo.

Come si compone lo staff?

L'UTL dispone di personale esecutivo di supporto e non di personale tecnico. A questo si può ovviare cercando di integrare all'interno dell'UTL alcuni dei programmi di cooperazione attivi nel Paese. In molti casi, questi includono la presenza di esperti

italiani che assistono tecnicamente le controparti locali e assicurano il buon andamento del programma.

La soluzione è quindi quella di avvalersi di questi esperti in modo che prestino assistenza tecnica non solo in favore delle controparti, ma anche dell'UTL stessa.

Il lavoro è molto in quanto l'Ufficio deve garantire una presenza costante nel territorio e anche perché non segue singoli programmi, ma politiche complessive.

La soluzione che ho adottato, in accordo con gli Uffici centrali della DGCS, è quindi quella di disporre localmente di alcuni fondi con i quali reclutare giovani esperti che diventino il braccio tecnico dell'UTL con il vantaggio, non indifferente, di garantire una presenza continuativa. Questi giovani, se adeguatamente seguiti e motivati, diventano in poco tempo una risorsa preziosissima per l'UTL.





In che cosa consiste il lavoro di una UTL?

La risposta non è univoca. Dipende da quello che una UTL vuole essere nel Paese. Alcune funzioni sono in qualche modo standardizzate (la preparazione di rapporti sul Paese, il dialogo con il Governo e con i donatori, l'identificazione, la formulazione, la valutazione, il monitoraggio di programmi di cooperazione). Altre, invece, dipendono da come si interpreta la presenza della Cooperazione Italiana nel Paese. E questo dipende molto anche dal direttore che, in qualche misura, dà una sua impronta.

Com'è una giornata tipo?

Sostanzialmente non esiste una giornata tipo ma ciò che conta in una UTL è che si riesca a fare un grande lavoro di squadra. Da quando sono direttore, in Mozambico prima, in Libano poi e ora in Etiopia ho sempre impostato il nostro lavoro con una piena condivisione: tutti devono essere al corrente di tutto e chiunque può contribuire con proprie idee e proposte al lavoro comune. In pratica le attività quotidiane nascono dalle indicazioni che ci diamo durante lo staff meeting a inizio settimana. Ognuno ha i propri compiti e spesso lavora in

IN DIRETTA DAL CAMPO

team, perché questo è il modello che adottiamo per alimentare gli approfondimenti. Bisogna sempre farsi domande e non dare nulla per scontato, operare verifiche, parlare con le controparti e con i donatori e poi riportare tutto in staff meeting. Così nascono i progetti e così vengono valutati quelli che ci vengono proposti. Naturalmente il lavoro di squadra non si limita all'UTL, ma coinvolge ai vari livelli anche la DGCS.

Quali maggiori difficoltà s'incontrano nella gestione delle attività di cooperazione e quali sono i maggiori problemi di sviluppo del Paese?

Premesso che sicuramente vorremmo avere uno staff più numeroso, va detto che l'altro importante elemento con il quale dobbiamo misurarci è la consapevolezza di essere ospiti in un Paese che non è il nostro e che quello che facciamo deve essere accettato dalle Istituzioni locali.

Stiamo cominciando ora a definire il nostro nuovo programma triennale e vorremmo orientare il nostro budget alla riduzione della vulnerabilità nelle regioni di confine per limitare l'impatto delle cicliche crisi climatiche che stanno colpendo ripetutamente il Corno d'Africa. In questa gravissima crisi umanitaria, che sta interessando l'intera regione, il nostro aiuto consiste perlopiù in assistenza in cibo, acqua e servizi di emergenza.

Tuttavia ciò non potrà impedire che nel futuro si ripresentino fenomeni del genere.

Oggi più che mai si parla di “efficacia dell'aiuto” come obiettivo trasversale di un intervento di cooperazione. A suo avviso, quali particolari strategie mirate sarebbero più opportune?

Sono anni che se ne parla e tantissimi passi avanti sono stati fatti, soprattutto per quanto riguarda la qualità “intrinseca” dei programmi. Il mondo della cooperazione è oggi ben più “esperto” di quanto non fosse vent'anni fa e ora gli errori sono sempre più rari. Invece, molto resta da fare, a mio avviso, sul piano della condivisione tra i donatori. Abbiamo raggiunto un buon livello nel coordinamento, nella nascita e



IN DIRETTA DAL CAMPO

nello sviluppo di fondi comuni multi donatore, nel *budget support*, nel dialogo politico. Non si può certo prescindere dal lavorare sul tema dell'efficacia degli aiuti e noi qui in UTL ne siamo talmente consapevoli che uno dei tre collaboratori che stiamo per reclutare è proprio un *aid effectiveness officer*, ovvero un giovane esperto, il cui compito sarà quello di fare in modo che la nostra azione nel Paese sia sempre più improntata alla qualità e aderente ai principi e agli indirizzi internazionali.

Vivere per lunghi periodi nei PVS lascia sempre un segno profondo nella vita di ciascuno di noi: quali valori umani porterà con sé al termine della missione in Etiopia?

Quello che mi porto appresso da tempo e che credo mi resterà anche al termine del mio mandato in Etiopia, è la sensazione di fare il lavoro più appassionante e coinvolgente che ci sia. In certi momenti ho sentito di poter cambiare i destini di un gruppo o di una comunità... Mi è accaduto in Sri Lanka dopo lo tsunami.

Cosa consiglierebbe a un giovane che vuole fare l'esperto di cooperazione?

Innanzitutto credo che esista un equivoco di fondo tra i giovani che vogliono indirizzare i propri studi verso la Cooperazione allo Sviluppo. Si pensa, infatti, che l'alternativa sia tra gli studi economici, quelli di cooperazione internazionale, scienze politiche e antropologia.



Non è così. Gli studi consentono di acquisire competenze, conoscenze e professionalità e qualunque professionalità può essere messa a servizio della cooperazione allo sviluppo. Tuttavia se ci si chiede quali siano le professionalità più difficili da reperire allora la risposta è diversa. Se pubblico un bando per selezionare un esperto su temi generici di cooperazione ricevo centinaia di candidature e la maggior parte dei candidati possiede una laurea in scienze politiche, relazioni internazionali, scienze della comunicazione ecc. Se cerco un medico o un agronomo ricevo

IN DIRETTA DAL CAMPO



alcune decine di candidature, se invece cerco un ingegnere (edile, idraulico) allora le candidature diminuiscono ancora di più. In sostanza le opportunità di lavoro per la cooperazione riflettono esattamente il mercato del lavoro italiano: pochi laureati in discipline tecniche rispetto al totale delle

candidature. Nella cooperazione secondo me si entra dalla porta principale, senza cercare scorciatoie. È un lavoro appassionante che dà grandi soddisfazioni, ma è un'esperienza che va fatta con serietà, umiltà, impegno e anche un po' di curiosità.



STORIE DI COOPERAZIONE



Vite in Viaggio

Foto e testi Annalisa Vandelli

Storie di cooperazione: Tunisia

Djerba l'abbiamo sicuramente vista in un depliant dell'agenzia di viaggio sotto casa, invitante con i suoi villaggi *all inclusive* e le spiagge bianche, che si tuffano in un mare turchino e cobalto. L'abbiamo notata soprattutto d'inverno, quando la nebbia, la pioggia e l'umidità non ci davano tregua. Ci abbiamo fatto un pensierino e per un istante ci è sembrato di avere le ossa un po' più asciutte. Djerba l'aveva notata Ulisse molto tempo prima dei tour operator e già aveva saggiato l'attrattiva delle sue sponde, tanto che l'equipaggio proprio non le voleva lasciare più.

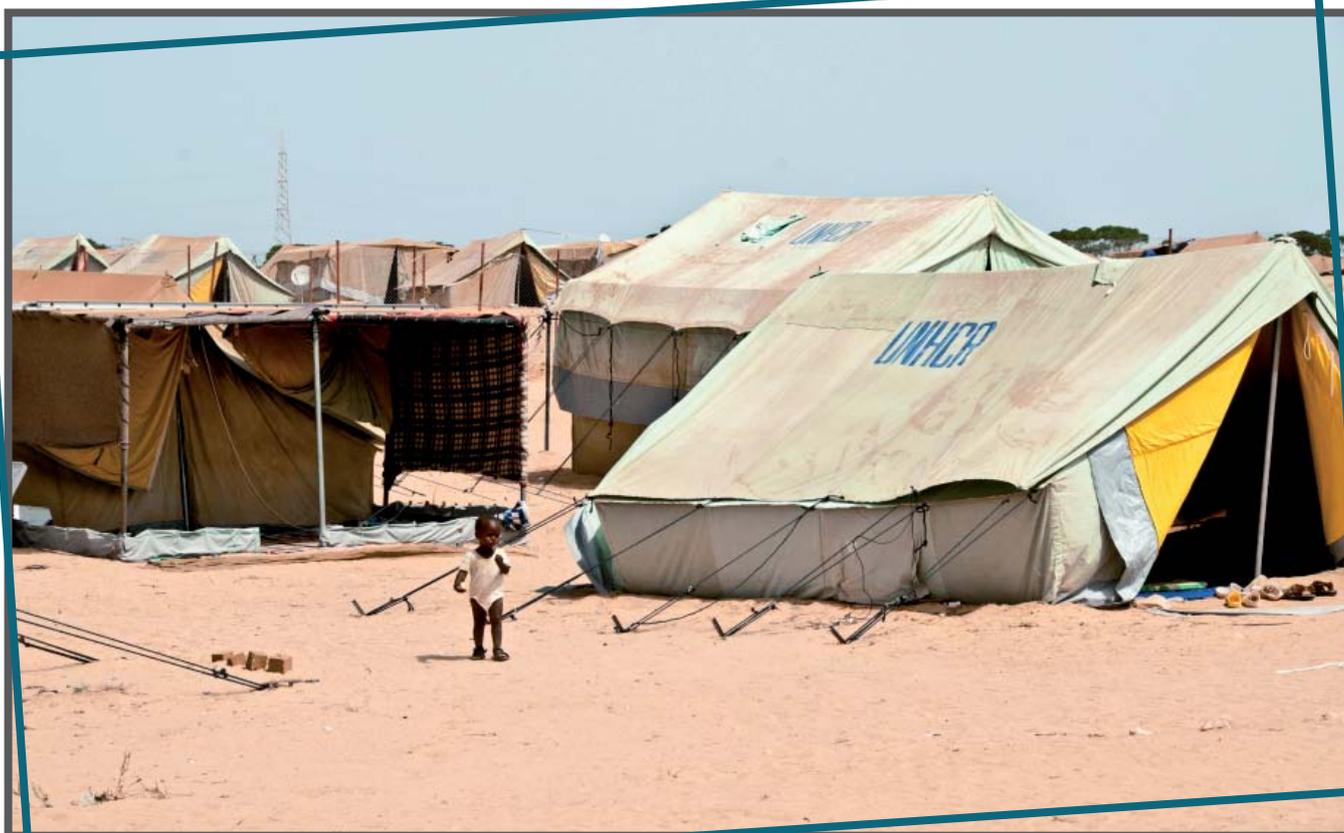


Era l'isola dei Lotofagi, i mangiatori di loto, che elargiva i benefici dell'oblio. E la bellezza fa dimenticare persino la strada di casa.

A un centinaio di chilometri a sud di Djerba, approdano via terra altri viaggiatori, che vorrebbero solo dimenticare la strada appena percorsa, ma che spesso rimane appiccicata ai loro corpi e non esiste



STORIE DI COOPERAZIONE



loto in grado di alleviarne la pena. Sono moltitudini di uomini, donne e bambini, che fuggono dalla guerra, dalle guerre e, finalmente, attraversano il confine con la Libia e arrivano in Tunisia. Emmanuel è tra loro: fa l'insegnante, è un uomo alto ed elegante. Facciamo due chiacchiere poi alza leggermente il lembo dei pantaloni e mi mostra timidamente una gamba ferita. Gli hanno sparato nel suo paese e da mesi fugge. Ora è qui, a un centinaio di chilometri da Djerba, nel campo profughi di Choucha, insieme ad altre quattromila persone. Aspetta di sapere che ne sarà di lui. Mi chiede insistentemente di far presente all'opinione pubblica lo stato di violenza che subiscono le donne e

i bambini nella zona di Bukavu nella Repubblica Democratica del Congo. Ci crede nell'opinione pubblica. D'altra parte dal suo paese è nato il primo movimento per i diritti umani... Nel campo profughi arrivano persone di varie nazionalità, per lo più stranieri che lavoravano in Libia. Alcuni di loro vengono rimpatriati nel caso non vi sia una guerra in atto nel loro Paese d'origine; gli altri confidano nello *status* di rifugiati, nell'asilo politico; altri ancora ritornano esasperati in Libia anche per tentare la carta di Lampedusa. Alexander Pope scriveva "*Il mare unisce i paesi che separa*". Mitologia, epica e storia si confondono nelle sue onde da millenni.

STORIE DI COOPERAZIONE



La distesa di tende a Choucha si conforma alla monotonia del paesaggio desertico. Il campo è nato spontaneamente agli inizi di febbraio, poi è stato organizzato e diviso in settori dagli operatori internazionali, per allentare le tensioni e rendere più vivibile la quotidianità.

C'è anche un'area dove i maggiori di diciotto anni possono entrare solo accompagnati dai bambini. È un piccolo parco giochi con giostrine e scivoli realizzato dalla Cooperazione Italiana. Nonostante il caldo, a circa 40 gradi, nonostante i ricordi, nonostante la monotonia, ci si aggrappa alla barra rotonda al centro della giostra e si gira sempre più velocemente, tutti insieme, finché il resto del mondo non sembra di un colore solo, finché anche il deserto cambia forma.



STORIE DI COOPERAZIONE

È così che il mondo gira e scarica persone ovunque.

Un fumo denso e nero si leva in lontananza, dal settore dove stanno gli Etiopici. Tutti accorrono. È bruciata la tenda di una ragazza. Le valigie sono scheletri cupi trascinati fuori dal perimetro dell'incendio, i documenti vengono recuperati nella busta bianca dell'ONU. Non esiste più nulla di suo se non l'identità, ma non è poco.

Un uomo del Darfur mi dice: «Sono accorso subito, anche se non sono etiopico. Ormai siamo tutti solamente profughi e dobbiamo aiutarci tra di noi». I pali della luce grondano di

allacci abusivi, dunque i cortocircuiti sono all'ordine del giorno. La Cooperazione Italiana ha fornito un centinaio di estintori per fare fronte a eventuali emergenze come questa. Quando quest'uomo ha deciso di fuggire aveva sulle spalle diversi anni di guerre, una moglie e due figlie. Era il maggio del 2008: tre anni fa. Riceveva una paga di circa 20 dollari al mese, doveva uccidere in battaglia, ma non se la sentiva e sparava in aria.

«Alla fine degli scontri – racconta – ci controllavano il numero di colpi sparati e se erano pochi ci mettevano in prigione. Avrei tanto voluto studiare...» Si interrompe, come se vedesse



STORIE DI COOPERAZIONE



davanti a sé l'immagine del tempo perduto, poi continua: *«in sei giorni ho attraversato da solo, a piedi, il confine con il Sudan. Ero ammalato e affamato, ma ce l'ho fatta. Sono arrivato a Khartoum e quando ho avuto i soldi ho pagato un "trasportatore". Insieme ad altre 74 persone abbiamo attraversato il Sahara per arrivare in Libia. Il mio amico Teodros è morto nel deserto. Con noi c'erano anche bambini piccoli e una donna incinta. Arrivato in Libia sono rimasto nascosto per due anni. Se mi avessero trovato i soldati rischiamo di essere messo in prigione oppure ucciso, come è successo a tanti. L'unico posto dove stavo tranquillo era in chiesa, da Padre Sandro, che ora è qui con noi al campo. Lui è davvero un padre per me.»*

E conclude: *«Ho approfittato della rivoluzione per scappare da Tripoli e ora mi trovo qui, a Choucha. Spero di aver presto una destinazione e di farmi finalmente raggiungere da mia moglie e dalle mie figlie.»*

Tadi, un ragazzo etiopico, ascolta la nostra conversazione abbracciato a un bambino come ci si aggrappa alla vita. Verrà rimpatriato in Etiopia, ma ancora non lo sa. Glielo comunicheranno domani. Qui a Choucha ha trovato una fidanzata che lo fa molto ridere e perciò la ama ancora di più. E poi si è affezionato a questo bambino, figlio di un'amica. Qui a Choucha lascerà un sogno di libertà e un frammento di famiglia.

STORIE DI COOPERAZIONE



Nel campo non ci sono Libici. La maggiore disponibilità economica consente loro di stare negli hotel, ospitati dai Tunisini, oppure in case in affitto a Ben Guerdane, Zarzis, Djerba, Tunisi... I Libici non sembrano “profughi” della loro guerra: per lo meno non rispondono all’immaginario collettivo del profugo. Quel ruolo è relegato a quei migranti che non trovano pace, che da anni vagano in cerca di una salvezza garantita dallo scavallare una linea invisibile: quella di confine. Ogni giorno l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) analizza i singoli casi e cerca soluzioni. L’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni

(IOM) si occupa dei rimpatri e delle destinazioni.

Così Mariam andrà in Norvegia. Il suo viaggio è cominciato all’età di 16 anni, ora ne ha 23. Sognava di fare la giornalista perché un giorno nel suo villaggio aveva visto una televisione a colori con dentro una donna che leggeva il notiziario. Si è come specchiata; voleva studiare e non fare il servizio militare. Dall’Eritrea è scappata in Etiopia, poi in Sudan e poi in Libia. L’ultimo passaggio le è costato un mese di deserto con 120 persone su 4 camion e 6 mesi di lavoro in Sudan. Durante il viaggio ha perso il bambino che aspettava. E un rene. Durante il viaggio ha ritrovato anche il grande amore della sua

STORIE DI COOPERAZIONE

vita, dopo sei anni di separazione. Rinchiuso per due anni in un carcere libico lui. Rinchiusa per un mese di coma in un ospedale libico lei. Ora Mariam due volte la settimana lascia il campo e viene accompagnata a Ben Guerdane per la dialisi.

«Diventerò un medico nefrologo in Norvegia – mi dice sorridendo – e magari potrò anche avere un trapianto

e almeno tre figli. Si vorrei avere dei bambini».

Che ne sarà di queste vite in viaggio? Riusciranno ad afferrare il lembo di una radice in grado di ricondurle fino a casa?

Di certo esiste Djerba e cento chilometri più in là ciascuno di questi viaggiatori del duemila la descriverebbe in un modo diverso.



STORIE DI COOPERAZIONE



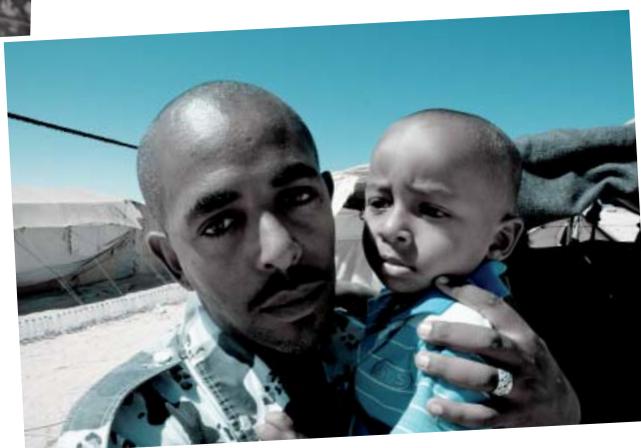
La chiesa della comunità eritrea vista dal campo profughi di Choucha

Il the nel deserto – Lucia, ventenne somala, prepara il the e gli spaghetti



In una tenda adibita a biblioteca una ragazza sfoglia riviste di moda

Dall'Etiopia a Choucha



STORIE DI COOPERAZIONE

Dalla Somalia a Choucha



Dall'Etiopia a Choucha

Dal Sudan a Choucha



Chi è in fuga. Da sempre...

STORIE DI COOPERAZIONE



...E chi, finalmente, si ferma

I militari tunisini si occupano della sicurezza del campo



*Anche a Choucha si può volare...
o fra braccia sicure come a casa...*

*...o sull'altalena donata dalla
Cooperazione Italiana*



Operazione umanitaria a favore delle popolazioni fuoriuscite dalla Libia

A seguito della crisi libica, l'Italia ha lanciato un'operazione umanitaria volta ad assistere le popolazioni in fuga dal paese.

Al confine fra Tunisia e Libia, la prima fase dell'emergenza ha interessato in particolare il valico di Ras Ajdir ed è stata determinata dai consistenti e improvvisi flussi di cittadini originari di paesi terzi. Con il passare delle settimane la maggior parte di queste persone è stata progressivamente rimpatriata, mentre i mesi successivi

sono stati caratterizzati dagli ingenti arrivi di cittadini libici, affluiti attraverso i valichi di Ras Ajdir e Dehiba. I Libici fuggiti dalla guerra civile si sono insediati nel sud della Tunisia, distribuendosi poi anche nelle principali città delle altre regioni, dove hanno generalmente provveduto autonomamente a cercare una sistemazione, trovando in molti casi ospitalità presso le famiglie locali.



STORIE DI COOPERAZIONE



Nelle vicinanze del valico di Ras Ajdir è stato invece necessario installare tre campi di accoglienza per i profughi provenienti da paesi terzi e in seguito altri due campi presso il valico di Dehiba, dove hanno trovato rifugio circa 2.000 Libici privi di mezzi propri.

Il primo campo, spontaneamente creato dagli stessi profughi con l'aiuto della popolazione locale, è quello di Choucha a circa 10 Km dal confine di Ras Ajdir, dove si sono concentrati gli sforzi della comunità internazionale.

A pochissima distanza da Choucha sono stati successivamente installati altri due campi: uno dagli Emirati Arabi Uniti (EAU), ora smantellato, e uno dalla Federazione Internazionale della Croce Rossa che può accogliere fino ad un massimo di 2.000 profughi. In quest'ultimo campo, da aprile a luglio ha operato anche il team della Croce Rossa Italiana, impegnata a fornire pasti e acqua potabile ai residenti.

Attualmente i transiti ai valichi di frontiera sono tornati alla normalità, i migranti che potevano fare rientro nei Paesi di origine sono stati quasi



STORIE DI COOPERAZIONE

interamente rimpatriati, mentre da quando Tripoli è passata sotto l'autorità del *Consiglio Nazionale di Transizione* i Libici stanno progressivamente rientrando a casa.

La popolazione ora ospitata nei campi profughi si è assestata attorno alle 4.000 unità, ben lontano dalle 20.000 unità delle prime settimane della crisi.

I servizi essenziali sono assicurati e non si registrano particolari criticità. Gli attuali residenti tuttavia sono in buona parte originari di Paesi ove per ragioni umanitarie non è possibile far ritorno.

Gli sforzi della Comunità internazionale sono ora rivolti a esperire le procedure per la richiesta di asilo e il riconoscimento dello *status* di rifugiati, in attesa che i paesi firmatari della Convenzione di Ginevra offrano loro accoglienza.



Maurizio Bonavia, direttore dell'Unità Tecnica Locale di Tunisi, spiega la necessità, fin dalle prime fasi dell'emergenza, di inserirsi in vari settori, per completare, arricchire o favorire l'azione e la cooperazione con gli altri partner e sottolinea: *«Gli inizi dell'emergenza hanno richiesto azioni immediate e a più livelli: dalla pulizia del campo, alla rete idrica, alle latrine, alla sanità, all'assistenza per l'infanzia... Far fronte alle necessità di un'improvvisa massa di persone con problematiche di vario genere richiede una buona capacità di coordinamento, oltre che di azione immediata. Senz'altro abbiamo trovato partner validi, che tuttora dimostrano di compiere un buon lavoro sul territorio. Si pensi che da Choucha sono passate fino ad ora circa 200mila persone... Dall'altro lato è stato necessario sostenere alcune strutture locali limitrofe. Questo intervento è volto anche ad allentare eventuali tensioni sociali».*

Intanto a Choucha ci sono segni di stanzialità, alcuni contadini del Darfur hanno addirittura piantato il mais fuori dalla tenda; le parabole si allungano dalle tende come orecchi e i bambini vanno a scuola... Choucha è una specie di paese con i suoi piccoli commerci, un barbiere, alcuni centri ricreativi, una modesta ma funzionale rete idrica ed elettrica, un buon servizio di raccolta rifiuti e un piccolo ospedale da campo. Anche a queste opere ha contribuito la Cooperazione Italiana, come alla realizzazione del Centro Servizi per la Famiglia, al sostegno del Reparto ortopedico dell'Ospedale di Djerba e del *Club des Enfants* di Ben Guerdane.

Scheda progetto

OPERAZIONE UMANITARIA A FAVORE DELLE POPOLAZIONI FUORIUSCITE DALLA LIBIA

PARTNER

PARTNER INTERNAZIONALI:

UNHCR, OMS, UNICEF, UNFPA, UNDSS,
ICRC, SwissAID, Save the children UK,
Secours Islamic France

PARTNER LOCALI:

Ministero della Salute Pubblica (MPS);
Ministero per la Donna, la Famiglia,
l'Infanzia e le Persone Anziane (MAFFEPA);
Esercito e Protezione Civile; Comune di Ben
Guerdane e associazione ADRA

DOVE

TUNISIA - GOVERNATORATO DI MEDENINE:

- Città di Zarzis, (sede degli uffici delle principali Agenzie internazionali);
- Djerba (ospedale);
- Ben Guerdane (Centro giovani)
- Campo profughi di Choucha (presso il valico di Ras Ajdir)

QUANTO:

€ 300.000

QUANDO

dal 17/03/2011 al 31/12/2011

DESTINATARI

L'intervento ha contribuito a fornire assistenza ai profughi transitati nel Campo di Choucha, ai 4.000 rifugiati tuttora ospitati e in particolare ai 646 minori attualmente seguiti dal Centro Servizi per la Famiglia, nonché ai feriti assistiti nel reparto di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale di Djerba.



Scheda progetto

OBIETTIVO GENERALE

Sostenere gli sforzi del Governo tunisino e delle Agenzie internazionali nella gestione della crisi umanitaria derivata dall'ingente numero di profughi in fuga dalla Libia verso il confine con la Tunisia, mediante la gestione dei campi di accoglienza e l'organizzazione dei rimpatri dei profughi verso i paesi di appartenenza.

OBIETTIVO SPECIFICO

Coordinamento per la prima assistenza umanitaria ai fuoriusciti dalla Libia al fine di:

- ✓ Garantire ai profughi in arrivo dalla Libia condizioni di vita accettabili, contribuendo ad evitare l'esplosione di un'emergenza umanitaria;
- ✓ Assicurare il veloce rimpatrio dei profughi verso i paesi di appartenenza.

SETTORI DI INTERVENTO E ATTIVITÀ:

PROTEZIONE DEI RIFUGIATI E TUTELA DEI GRUPPI VULNERABILI

- Realizzazione di una recinzione perimetrale per la messa in sicurezza del Centro Servizi per la Famiglia
- Fornitura ed installazione di attrezzature ricreative per i minori assistiti presso il Centro Servizi per la Famiglia
- Fornitura di materiali ed attrezzature didattiche per gli alunni che studiano presso il Centro Servizi per la Famiglia
- Elettrificazione di parte del Campo
- Fornitura di attrezzature antincendio
- Realizzazione della recinzione perimetrale per la messa in sicurezza del Centro di coordinamento operativo delle agenzie governative e multilaterali (Inter-Agency Compound)

ACQUA, AMBIENTE E TERRITORIO

- Attivazione del servizio di raccolta dei rifiuti in due settori del Campo di Choucha
- Fornitura di bidoni e sacchetti per la raccolta dei rifiuti nel campo di Choucha
- Fornitura di materiali idraulici per le latrine

SALUTE

- Fornitura di medicinali per il Campo di Choucha
- Fornitura equipaggiamenti ed attrezzature mediche per il reparto di ortopedia dell'Ospedale Regionale di Tatouine

Ministero degli Affari Esteri
Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo
(art. 9 Legge n. 49 del 26-2-1987)

Si è svolta il 26 settembre scorso alla Farnesina una riunione del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, presieduta dal Ministro degli Esteri Franco Frattini.

In apertura della seduta il Direttore Generale Elisabetta Belloni ha richiamato l'attenzione del Comitato sul documento, presentato nel corso della riunione, che illustra la situazione finanziaria della DGCS dopo gli ulteriori tagli delle risorse, evidenziando in proposito due aspetti importanti. Da un lato, come la soppressione della norma che consentiva di utilizzare i residui nell'anno successivo imponga di impegnare la competenza nell'esercizio finanziario in corso; di qui la necessità di una tempestiva approvazione dei progetti idonei per i quali risultino disponibilità nel relativo capitolo di spesa, come nel caso delle iniziative ONG all'esame della riunione, al fine di garantire il visto della Ragioneria entro la fine dell'anno. Dall'altro, allo stesso tempo, l'esigenza urgente di un'attenta verifica dell'impatto della recente decurtazione dei fondi sulle annualità successive. Pertanto il Comitato Direzionale ha preso atto della possibilità di dover procedere in futuro all'eventuale annullamento di alcune delibere relative a progetti che presentino impegni pluriennali qualora, per effetto delle ulteriori riduzioni dei fondi, essi dovessero risultare privi della necessaria copertura finanziaria.

Per quanto riguarda le delibere adottate dal Comitato Direzionale, va rilevato il rinnovato sostegno italiano al processo di transizione e allo sviluppo in Afghanistan: l'Italia ha infatti approvato un contributo volontario di 6 milioni di euro alla Banca Mondiale e un altro di 5 milioni all' UNOPS per iniziative nel paese asiatico. Hanno ottenuto il via libera inoltre alcuni progetti di formazione, in particolare quelli rivolti ai diplomatici afgani e agli esperti in pianificazione territoriale e in progettazione urbana, per la cui realizzazione è prevista complessivamente una partecipazione finanziaria della DGCS pari a circa un milione di euro.

Quanto all'Africa, prosegue l'impegno italiano per la Somalia con l'approvazione di due contributi volontari: il primo alla FAO di un milione di euro per un progetto agropastorale nel Puntland e il secondo, di 600 mila euro, all'UNOPS per un intervento di sostegno ai servizi sanitari. Per l'Etiopia invece è stato concesso un contributo all'ILO per il reinserimento sociale di donne detenute attraverso attività di formazione.

Per quel che riguarda la Libia, l'Italia finanzia con 530 mila euro la formazione del personale dell'Autorità portuale e della Guardia costiera. Approvati inoltre, nel corso della riunione, un programma a favore dei diritti dei minori e a sostegno delle famiglie nel governatorato di El Fayoum in Egitto (un milione e 500 mila euro) e un progetto agro-zootecnico in Iraq per un importo di circa 900.000 euro.

Per l'America Latina e i Caraibi, sono stati deliberati un progetto a Cuba, in collaborazione con l'ILLA, per il restauro di alcuni edifici storici della parte vecchia di L'Avana (un milione e 300 mila euro) e un credito d'aiuto per un intervento di edilizia sociale e recupero urbanistico in El Salvador da realizzarsi nella capitale per 12 milioni di euro.

Numerose infine le iniziative promosse da ONG approvate, di cui cinque riguardano il Sud Sudan, Stato di recente costituzione, mentre tra i progetti a credito di aiuto va segnalato il programma di sostegno alle PMI albanesi che ammonta a 15 milioni di euro.

Riunione del 26-9-2011**Delibera n. 66***Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Tenuto conto che a partire dal 2006 ed in seguito all'appello del Governo libanese lanciato a Vienna il 23 giugno 2008 durante la Conferenza Internazionale dei donatori sulla ricostruzione del campo profughi palestinesi di Nahr El-Bared, l'Italia si è impegnata ad assistere i profughi palestinesi e sostenere così il dialogo libano-palestinese;

Vista la Legge 2 agosto 2011, n. 130 recante "Proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni per l'attuazione delle risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011) adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Misure urgenti antipirateria";

Considerato che con lettera del 19 agosto 2011 l'UNRWA (*United Nations Relief and Works Agency*) ha richiesto un finanziamento al Governo italiano diretto ad ampliare i servizi di ospedalizzazione per i rifugiati palestinesi in Libano;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame) e O7, Target 3 (Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non ha accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvato il contributo volontario all'UNRWA di € 1.100.000,00 nell'ambito dell'iniziativa in **Libano** denominata: "UNRWA - Riforma Sanitaria in Libano", a valere sul Capitolo di bilancio 2180/0300, P.G. 3 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2011. Finanziamento slegato

AID 9681

Delibera n. 67*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, commi 2 e 3, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta del UNDESA (*United Nations Department of Economic and Social Affairs*) del 14

luglio 2010 di riallocare i residui, pari a US\$ 338.000,00 dell'iniziativa Italia-UNDESA di "Rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari in Africa", finanziata nel 2002 con un contributo di € 3.750.000,00;

Vista la documentazione fornita dall'Organismo a supporto di tale richiesta e avuta conferma della sua perdurante attualità;

Considerato che detto programma contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8-T5: "Sviluppare una *partnership* globale per lo sviluppo, rendendo disponibili, in collaborazione con il settore privato, i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione". Tipo di aiuto slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si autorizza la DGCS a rispondere positivamente alla richiesta di trasferimento del residuo di US\$ 338.000,00 relativo all'iniziativa Italia/UNDESA "Rafforzamento dei sistemi informativi parlamentari in Africa" approvata dal Comitato Direzionale con Delibera n. 113 del 18 luglio 2002 a favore del Trust Fund Italia/Desa "Risorse umane e *capacity building*" e attraverso di esso al *Global Centre for ICT in Parliament* per attività dei Parlamenti nell'Africa Sub-sahariana.

AID 7521

Delibera n. 68

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto l'Accordo di Cooperazione "*Ethio-Italian Framework Agreement 2009-2011*" firmato tra i due Paesi nel marzo del 2009;

Considerato che il suddetto Accordo prevede iniziative a sostegno delle donne, con lo scopo di contribuire al rafforzamento dell'uguaglianza di genere, nonché di tutte le organizzazioni della società civile impegnate nella promozione dell'*empowerment* economico e sociale femminile;

Vista la lettera dell'*International Labour Organization* (ILO) del 6 settembre 2011, con la quale si richiede il sostegno della Cooperazione italiana al programma svolto dall'Organizzazione in favore dei detenuti del carcere di Makallè (Tigray), in particolare donne;

Visto il Messaggio n. 2393 del 9 settembre 2011 dell'Ambasciata italiana in Addis Abeba, con il quale si sostiene la concessione del citato contributo, in ragione della validità del programma proposto da ILO e delle sue prospettive di creazione di risorse e formazione professionale, a favore delle donne detenute;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O3 "Promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne" - T1 "Eliminare le disparità di genere nel campo dell'educazione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e a tutti i livelli educativi entro il 2015". Tipo di aiuto: slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvata la concessione di un contributo volontario all'ILO dell'importo di € 650.000,00 per l'iniziativa in **Etiopia** denominata: "*Empowerment of people in prisons through skills and inclusive finance support with special focus on women prisoners*", a valere sul Capitolo di spesa 2180/400 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio finanziario 2011.

AID 9706.01.2

Delibera n. 69

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge 2 agosto 2011, n. 130: "Proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, missioni internazionali e misure urgenti antipirateria", di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 12 luglio 2011, n. 107, recante "Proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia";

Considerato che, in conseguenza della grave crisi umanitaria in atto nel Corno d'Africa, l'Italia si è impegnata ad intervenire sia con aiuti immediati che con interventi che possano contribuire ad evitare il ripetersi di simili catastrofi umanitarie, in linea con le raccomandazioni ONU e della Commissione UE;

Vista la comunicazione di UNOPS (*United Nations Organization for Project Service*) del 29 agosto 2011 che, per fronteggiare la crisi in atto, richiede di continuare a contribuire al programma di sostegno agli ospedali somali, con l'importo di € 600.000,00 ;

Considerata l'opportunità, sottolineata anche dalla nostra Ambasciata in Nairobi, di aderire a tale richiesta e rinnovare il contributo all'UNOPS per detto programma;

Considerato che l'iniziativa corrisponde in particolare al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O4, T1 (Ridurre la mortalità infantile). Tipo di aiuto slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvata la concessione di un contributo volontario all'UNOPS per la realizzazione del programma

di seguito indicato: **Somalia** - “Intervento di emergenza a sostegno dei servizi sanitari” per l’importo di € 600.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l’esercizio 2011.

AID 9503

Delibera n. 70

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l’art. 1, comma 2, l’art. 2, comma 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 228, recante “Proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 febbraio 2011, n. 9;

Considerato che, in conseguenza della grave crisi umanitaria in atto nel Corno d’Africa, l’Italia si è impegnata ad intervenire sia con aiuti immediati che con interventi che possano contribuire ad evitare il ripetersi di simili catastrofi umanitarie, in linea con le raccomandazioni ONU e della Commissione UE;

Vista la comunicazione FAO (*Food and Agriculture Organization*), pervenuta in data 8 settembre 2011, con la quale si richiede alla Cooperazione italiana di contribuire al programma di sostegno ai settori agricolo e dell’allevamento nella regione del Puntland, che negli anni scorsi ha già permesso la creazione di riserve alimentari, aumentando al contempo l’accesso ai beni di prima necessità durante l’acuirsi della situazione di emergenza;

Considerata l’opportunità, sottolineata anche dalla nostra Ambasciata in Nairobi, di aderire a tale richiesta e rinnovare il contributo alla FAO per detto programma;

Considerato che l’iniziativa corrisponde al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 08 “Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo”, T1 “Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo”. Tipo di aiuto slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E’ approvata la concessione di un contributo volontario alla FAO per la realizzazione del programma in **Somalia** denominato “Sostegno e diversificazione delle opportunità di sostentamento nel Puntland” per l’importo complessivo di € 1.000.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l’esercizio finanziario 2011.

AID 9702

Delibera n. 71*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 2, comma 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto l'invito rivolto dal Governo afghano a tutti i donatori durante le Conferenze di Londra del 2006 e 2010, Parigi 2008 e Kabul 2010, affinché essi privilegino i Fondi Fiduciari, quali strumenti di finanziamento che meglio garantiscono l'*ownership* afghana e il coordinamento interdonatori nel sostegno al processo di ricostruzione e sviluppo del Paese;

Visto il Rapporto Annuale dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) per l'anno afghano 1389 (21 marzo 2010 - 20 marzo 2011);

Vista l'importanza di continuare a sostenere l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) della Banca Mondiale per il ruolo centrale che svolge nel processo di sviluppo del Paese;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione di un contributo volontario alla Banca Mondiale per l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) di € 6.000.000,00, quale strumento essenziale a sostegno del processo di ricostruzione, democratizzazione e sviluppo dell'**Afghanistan**.

Il finanziamento graverà sul Capitolo 2180/0500 per l'esercizio finanziario 2011.

Il finanziamento è di tipo slegato.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O1 - T1

Settore OCSE/DAC: 15110

AID 8050

Delibera n. 72*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare l'articolo 2, comma 3 b);

Visto che lo *United Nations Office For Project Services (UNOPS)* opera in Afghanistan attraverso il proprio Centro Operativo (AGOC);

Visto che il Governo afghano ha intrapreso un programma nazionale finalizzato al miglioramento dell'accessibilità alle zone rurali, che attualmente prende il nome di *National Rural Access Program* (NRAP), attraverso il quale sono stati realizzati circa 10.000 chilometri di strade rurali e distrettuali;

Visto che l'UNOPS costituisce l'agenzia implementatrice del sopra citato programma NRAP per conto dei Ministeri afgiani competenti ed in particolare del Ministero dei Lavori Pubblici della Repubblica Islamica dell'Afghanistan;

Visto che il Governo afgiano considera il NRAP una delle priorità per lo sviluppo agricolo e rurale del Paese, come affermato nel documento redatto a seguito della Conferenza di Kabul del 20 luglio 2010;

Vista la lettera di richiesta di UNOPS e la lettera di sostegno del Ministero dei Lavori Pubblici afgiano;

Considerato che la DGCS intende sostenere lo sviluppo agricolo e rurale dell'Afghanistan, in particolare nella regione occidentale del Paese e nella Provincia di Herat;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Di concedere ad UNOPS un contributo volontario di € 5.000.000,00 per la realizzazione dell'iniziativa denominata: **Afghanistan** - "Sostegno al Programma *National Rural Access Program* (NRAP) nella Regione ovest dell'Afghanistan".

Finanziamento a *United Nations Office for Project Services* (UNOPS): € 5.000.000,00

Il finanziamento graverà sul cap. 2180/0500 per l'esercizio finanziario 2011.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8 - T1

Settore OCSE-DAC: 21020

AID 9501

Delibera n. 73

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la "Dichiarazione sulla Ripresa della Cooperazione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cuba" sottoscritta dai due Paesi in data 15 ottobre 2009;

Vista la "Dichiarazione d'intenti sull'avvio di nuovi progetti di Cooperazione allo sviluppo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Cuba" sottoscritta dai due Paesi in data 11 marzo 2011;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 28 del 16 marzo 2011 con la quale la Repubblica di Cuba è stata inserita nella lista dei Paesi oggetto dell'azione di Cooperazione allo Sviluppo dell'Italia;

Considerata la priorità assegnata dal Governo della Repubblica di Cuba alla conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio storico-culturale come strumento fondamentale del Programma di Sviluppo del Paese, a partire dal recupero e dalla riqualificazione del Centro storico di L'Avana dichiarato nel 1982 dall'UNESCO "Patrimonio Culturale dell'Umanità";

Visto il Documento di Progetto relativo all'iniziativa di Cooperazione denominata "Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro storico di L'Avana", trasmesso dal Governo della Repubblica di Cuba all'Ambasciata d'Italia a L'Avana e da questa inviato al MAE/DGCS con Messaggio n. 204127 del 15 luglio 2011;

Vista la lettera n. 20SC/1217 del 2 agosto 2011 trasmessa dall'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) al MAE/DGCS nella quale l'Istituto dichiara la propria disponibilità ad assumere il ruolo di Ente Esecutore dell'iniziativa descritta nel Documento di Progetto sopra citato;

Tenuto conto che tale iniziativa appare pienamente rispondere ai principi, ai criteri ed alle metodologie che formano l'attuale politica della Cooperazione italiana in tema di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale quale determinante dell'identità e dello sviluppo di un Paese e che per tali ragioni il MAE/DGCS intende sostenere lo sforzo del Governo della Repubblica di Cuba indirizzato a tal fine;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa denominata: **Cuba** - "Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana" per un importo complessivo di € 1.324.872,00. Il predetto importo sarà suddiviso come segue:

AID 9699/01/2 - Contributo volontario all'IILA - Istituto Italo-Latino Americano: € 1.270.572,00

Grado di slegamento: slegato

Capitolo di spesa: 2180

Esercizio finanziario 2011 - € 861.025,00

Esercizio finanziario 2012 - € 344.725,00

Esercizio finanziario 2013 - € 64.822,00

AID 9699/02/3 - Fondo in loco: € 15.000,00

Grado di slegamento: slegato

Capitolo di spesa: 2182

Esercizio finanziario 2011 - € 5.000,00

Esercizio finanziario 2012 - € 5.000,00

Esercizio finanziario 2013 - € 5.000,00

AID 9699/03/4 - Fondo esperti: € 39.300,00

Grado di slegamento: legato

Capitolo di spesa: 2182

Esercizio finanziario 2011 - € 13.100,00

Esercizio finanziario 2012 - € 13.100,00

Esercizio finanziario 2013 - € 13.100,00

Grado di slegamento complessivo dell'iniziativa: 90%

Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 - Target T1

Settore OCSE/DAC 41040

Delibera n. 74*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, commi 2 e 3, l'art. 2, commi 1 e 3, lett. a), l'art. 6 e l'art. 9, comma 4, lettera f);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta del Ministro degli Esteri del Governo dell'Eritrea del 18 settembre 2009 circa il finanziamento di un programma di sostegno al bilancio che riprendesse quello già discusso nel 2006;

Vista la disponibilità italiana di finanziare, a credito d'aiuto, le componenti più direttamente connesse con la lotta alla povertà e la sicurezza alimentare della popolazione di detto programma;

Visti gli atti del Comitato Direzionale n. 4 e n. 63 del 17 giugno 2010, con i quali era stato approvato il "Programma di lotta alla povertà e sicurezza alimentare" in Eritrea;

Visto il messaggio n.1562 del 30 agosto 2011, con il quale l'Ambasciata d'Italia ad Asmara ha comunicato la decisione eritrea di non voler più sottoscrivere l'accordo sull'impiego del credito approvato con il citato atto del Comitato Direzionale n. 4 del 17 giugno 2010, non essendo più interessata a realizzare le iniziative di lotta alla povertà nei termini a suo tempo concordati;

Tenuto conto che non è più necessario l'utilizzo dell'assistenza tecnica approvata con delibera del Comitato Direzionale n. 63 del 17 giugno 2010;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'annullamento degli atti del Comitato Direzionale n. 4 e n. 63 del 17 giugno 2010 relativi al finanziamento dell'iniziativa "Programma di lotta alla povertà e sicurezza alimentare" in **Eritrea**.

AID 9472

Delibera n. 75*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dal Governo della Repubblica di El Salvador per il finanziamento di un'iniziativa volta ad accompagnare il piano di sviluppo abitativo in relazione al recupero urbanistico, socio-economico e culturale del centro storico di San Salvador, a beneficio delle famiglie che vivono sotto la soglia di povertà e con l'obiettivo di contribuire, altresì, a risolvere la situazione di estrema

insicurezza e degrado che caratterizza il predetto centro storico;

Visto il parere n. 11 del Comitato Direzionale approvato nella seduta del 26 settembre 2011 relativo al finanziamento di Euro 12.000.000,00 quale componente a credito d'aiuto della presente iniziativa;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La costituzione di un fondo esperti afferente all'iniziativa denominata "Riqualificazione socio-economica e culturale del centro storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo" in **El Salvador**, per un importo di € 30.000,00 a valere sul Capitolo 2182/0500 e per l'esercizio finanziario 2011.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 - Target T4

Settore OCSE/DAC: 43030

Grado di slegamento: legato

AID 9696.02.4

Delibera n. 76

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 15;

Considerato che l'iniziativa in Egitto denominata "Programma dei diritti dei minori ed *empowerment* della famiglia nel Governatorato di El Fayoum" è stata inclusa dal Governo italiano e dal Governo egiziano nel nuovo programma bilaterale di Cooperazione allo sviluppo, sottoscritto nell'ambito del Terzo Vertice svoltosi a Roma il 19 maggio 2010;

Considerato che l'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare le capacità tecniche ed operative del *National Council Childhood and Motherhood* (NCCM) al fine di rafforzare l'offerta, in termini quantitativi e qualitativi, dei servizi sociali rivolti ai minori e alle famiglie appartenenti alle fasce vulnerabili del Governatorato di El Fayoum;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T1 (Dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad \$1 al giorno);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvata l'iniziativa in **Egitto** denominata "Programma dei diritti dei minori ed *empowerment*

della famiglia nel Governatorato di El Fayoum”, a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri, per l’importo complessivo di € 1.500.000,00, così suddiviso:

- Finanziamento al Governo: AID 9659.01.6

Finanziamento: slegato

anno 2011 - € 653.600,00

anno 2012 - € 766.400,00

- Fondo Esperti: AID 9659.02.0

Finanziamento: legato

anno 2011 - € 40.000,00

anno 2012 - € 40.000,00

Tempi e modi di erogazione del finanziamento restano condizionati alla conclusione di uno specifico accordo tra i Governi italiano ed egiziano, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza d’accordo allegata alla presente delibera.

AID 9659

Delibera n. 77

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177, in particolare l’art. 15;

Vista la Legge 5 marzo 2010, n. 30 recante “Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace”;

Considerato che l’iniziativa in Libano denominata “Sviluppo del turismo religioso in Libano” nasce nel 2010 da una richiesta dell’Ufficio del Primo Ministro al Governo italiano, confermata anche dall’attuale Governo libanese, di assistenza nell’elaborazione di una strategia e di un successivo piano d’azione per sviluppare forme di turismo religioso in Libano;

Considerato che l’iniziativa ha l’obiettivo di elaborare un piano di sviluppo del turismo religioso per la definizione e la caratterizzazione dell’offerta e la promozione di nuove zone turistiche;

Tenuto conto che l’iniziativa contribuisce al conseguimento dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all’interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Il finanziamento dell’iniziativa in **Libano** denominata “Sviluppo del turismo religioso” per l’importo complessivo di € 414.000,00 a valere sul Capitolo di bilancio 2182/0300 PG 4 della U.p.B. n. 9 del

Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo per l'Esercizio Finanziario 2011, così ripartito:

AID 9679.01.4 - Fondo Esperti, € 64.000,00

AID 9679.02.5 - Fondo in loco, € 54.000,00

AID 9679.03.6 - Finanziamento al Governo libanese (ex art. 15 DPR 177/88), € 296.000,00

Tipo di aiuto: legato al 16%.

Tempi e modi di erogazione del Finanziamento ex art. 15 del DPR 177/88 restano condizionati alla conclusione di uno specifico accordo tra i Governi italiano e libanese, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza d'accordo allegata alla presente delibera.

AID 9679

Delibera n. 78

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 18;

Viste le Leggi 5 marzo 2010, n. 30, 3 agosto 2010, n. 126 e 2 agosto 2011, n. 130 relative agli "Interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace" in aree di crisi;

Considerato che l'iniziativa in Iraq denominata "Lo sviluppo agro-zootecnico delle aree rurali del sud Iraq attraverso una razionale gestione delle risorse idriche" recepisce le linee guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2011-2013 ed in particolare le priorità geografiche della Cooperazione italiana;

Tenuto conto che l'iniziativa citata trae origine dalle esperienze accumulate e dai risultati ottenuti nell'attuare i precedenti progetti;

Considerato che l'iniziativa mira a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione delle aree rurali delle Province del Dhi Qar e di Bassora ed all'evoluzione delle metodologie di salvaguardia e gestione dell'ambiente naturale;

Tenuto conto che l'ammontare complessivo dell'iniziativa corrisponde a € 1.214.051,81 di cui a carico della DGCS € 889.916,77 pari al 63,6 % mentre il restante importo di € 324.135,04 (36,4%) a carico dell'Ente esecutore Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF) dell'Università degli Studi di Firenze;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvato il contributo di formazione di € 889.916,77 e la contestuale stipula della Convenzione

per l'iniziativa in **Iraq** denominata "Lo sviluppo agro-zootecnico delle aree rurali del sud Iraq attraverso una razionale gestione delle risorse idriche", a valere sul Capitolo di bilancio 2182/3300, P.G. 6 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2011.

Finanziamento: slegato.

AID 9654

Delibera n. 79

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge n. 241/90 art. 15 che disciplina gli accordi tra amministrazioni pubbliche;

Considerati l'impegno assunto dal Governo italiano a seguito degli eventi tuttora in corso in Libia e la richiesta del 20 luglio 2011 del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT) di un finanziamento volto alla formazione del personale impiegato nell'ambito della Guardia costiera libica;

Considerata la proposta di finanziamento dell'UTC per un importo totale di € 530.000,00, di cui € 500.000,00 per un finanziamento ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 177/88 e € 30.000,00 per un Fondo Esperti a favore dell'iniziativa denominata "Formazione del personale dell'Autorità Portuale e della Guardia Costiera";

Considerato l'Appunto dell'Uff. X della DGCS n. 248590 del 13 settembre 2011;

Considerato che il programma contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa in **Libia** denominata "Formazione del personale dell'Autorità Portuale e della Guardia Costiera" per un importo complessivo di € 530.000,00, a valere sul Capitolo di Bilancio 2182/0300, dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri, per l'Esercizio Finanziario 2011, così ripartito:

- Finanziamento ex art.7 DPR 177/88, AID 9687.01.6 - € 500.000,00.

Finanziamento legato

- Fondo Esperti, AID 9687.02.0 - € 30.000,00.

Finanziamento legato

AID 9687

Delibera n. 80*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;
Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177, e in particolare l'art. 18;

Visto l'impegno della Cooperazione italiana in Afghanistan a sostegno della Strategia Nazionale di Sviluppo, volta alla progressiva riappropriazione da parte delle istituzioni afgane della titolarità dei processi in atto, che individua il settore della *governance* quale pilastro fondamentale;

Considerata l'importanza attribuita dal Ministero degli Affari Esteri afgano all'iniziativa che risponde alla sentita esigenza di dotare il Paese delle capacità necessarie a realizzare in tutti i campi la preannunciata transizione;

Visto il progetto presentato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione per l'organizzazione di un nuovo Corso di Formazione intensivo per diplomatici afgani;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione di un contributo di € 278.887,00 a carico della DGCS, pari al 70% del costo totale del progetto che ammonta a € 398.424,00, da destinarsi alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione per la realizzazione dell'iniziativa denominata: "Corso intensivo per diplomatici afgani".

Obiettivo del Millennio: O8 - T1

Settore OCSE-DAC: 15112

Il finanziamento è di tipo legato

Il finanziamento graverà sul cap. 2182/0500 per l'esercizio finanziario 2011.

AID 9484

Delibera n. 81*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'art. 18;

Vista la strategia di cooperazione con l'Afghanistan volta al riconoscimento dell'*ownership* del paese nel governo del proprio processo di sviluppo;

Vista l'importanza di agire sui due livelli di sostegno della *governance* sia centrale che locale;

Visto il Documento di Progetto presentato dall'Università degli Studi di Firenze, che intende supportare il rafforzamento delle capacità di pianificazione territoriale della città di Herat anche con la predisposizione di un Masterplan strategico;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione di un contributo di € 476.650,00 (quattrocentosettantaseimilaseicentocinquanta) a carico della DGCS, pari al 70% del costo totale del progetto di € 680.913,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, per la realizzazione dell'iniziativa in **Afghanistan** denominata "Progetto di formazione teorico-sperimentale per lo sviluppo delle capacità di pianificazione territoriale, attraverso la preparazione di un Masterplan strategico della città di Herat".

Il contributo graverà sul cap. 2182/0500 per l'esercizio finanziario 2011.

Obiettivo del Millennio: O8 - T1

Settore OCSE-DAC: 15112

Tipologia: legato

AID 9686

Delibera n. 82

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177, ed in particolare l'art. 18;

Vista la strategia di Cooperazione con l'Afghanistan volta al riconoscimento dell'*ownership* del Paese nel governo del proprio processo di sviluppo;

Considerata l'importanza della formazione nel suddetto processo e l'enfasi posta nel campo del governo del territorio ad Herat;

Visto il documento di progetto presentato dall'Università degli Studi di Firenze, che intende supportare la formazione di personale qualificato nell'ambito dell'analisi e della progettazione urbana e territoriale;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione di un contributo di € 214.580,00 a carico della DGCS, pari al 70% del costo totale del progetto di € 306.543,00 a favore dell'Università degli Studi di Firenze, per la realizzazione dell'iniziativa **Afghanistan** "Progetto per la formazione di figure professionali specializzate in *Urban Analysis and Management - Master*".

Il contributo graverà sul cap. 2184/0500 per l'esercizio finanziario 2011.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8 - T1

Settore OCSE-DAC: 15112

Tipologia: legato

AID 9693

Delibera n. 83

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM del 15 settembre 2004, n. 337 recante "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo presentata in data 20 luglio 2011 dalla ONG Col'or, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "Impresa sociale: strumento di autosostegno per la popolazione albanese" il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di € 356.954,00, un contributo della DGCS pari a € 1.419.645,00, una partecipazione della controparte per un valore pari a € 589.590,00 per un costo totale del progetto pari a € 2.366.189,00;

Tenuto conto dell'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti, risponde alle finalità e priorità geografiche e settoriali della Cooperazione italiana, e risponde altresì alle linee guida ed indirizzi di programmazione per il 2011-2013 della Cooperazione italiana per i Balcani;

Ritenuto che il progetto risulta integrato nei programmi nazionali dell'Albania, e presenta significative sinergie con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Considerato che la presente iniziativa può essere inserita nell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1, Target T2;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo di seguito indicato: **Albania** - "Impresa sociale: strumento di autosostegno per la popolazione albanese"

Settore OCSE-DAC: Servizi Sociali ed Assistenziali

Rio Markers: non applicabili al progetto

Il tipo di contributo è slegato.

Organismo esecutore: Col'or

Importo totale del contributo: € 1.419.645,00 così suddiviso:

2011 - € 750.698,00

2012 - € 374.698,00

2013 - € 294.249,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto il seguente importo a carico della DGCS per oneri previdenziali e assicurativi: € 83.500,00

L'importo totale del finanziamento di € 1.503.145,00 graverà sul capitolo di spesa 2181

AID 9668

Delibera n. 84

Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo presentata in data 27 luglio 2011 dalle ONG Tamat e Arcs, riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "Ruralia: sviluppo agricolo al femminile in Bosnia Erzegovina" il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di € 69.270,00, un contributo della DGCS pari a € 296.314,00, una partecipazione della controparte per un valore pari a € 93.441,00 per un costo totale del progetto pari a € 459.025,00;

Tenuto conto dell'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti, risponde alle finalità e priorità geografiche e settoriali della Cooperazione Italiana, e risponde altresì alle linee guida ed agli indirizzi di programmazione per il 2011-2013 della Cooperazione italiana per i Balcani;

Ritenuto che il progetto risulta integrato nei programmi nazionali della Bosnia Erzegovina, e presenta significative sinergie con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Considerato che la presente iniziativa può essere inserita negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O1, Target T2;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo di seguito indicata: **Bosnia Erzegovina** - "Ruralia: sviluppo agricolo al femminile in Bosnia Erzegovina"

Settore OCSE - DAC: Sviluppo dell'Agricoltura

Rio Markers: non applicabili al progetto

Contributo: Slegato

Organismi esecutori: TAMAT ed ARCS

Importo totale del contributo: € 296.314,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 205.023,00

anno 2012 - € 91.291,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto il seguente importo a carico della DGCS per oneri previdenziali e assicurativi: € 36.000,00

L'importo totale del finanziamento di € 332.314,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9667

Delibera n. 85

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 1.600.000,00 presentata in data 26 luglio 2011 dalla ONG VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Medio Oriente e per i Territori Palestinesi e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue il seguente Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 e Target T2;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Egitto** - "Promozione dell'occupabilità e sviluppo delle competenze in un'ottica di apprendimento permanente per i giovani emarginati e a rischio di esclusione, in Egitto e Territori Palestinesi"

Contributo: Slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O1 - T2

Organismo esecutore: ONG VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Importo totale del contributo: € 1.600.000,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 600.000,00

anno 2012 - € 550.000,00

anno 2013 - € 450.000,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 279.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 1.879.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9707

Delibera n. 86

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177 e in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 605.021 presentata in data 28 agosto 2011 dalla ONG VIDES in associazione con la ONG VIS riconosciute idonee ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Medio Oriente e per il Libano e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O3 e Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Libano** - "Potenziamento dei servizi educativi per minori e promozione socio-culturale dei giovani libanesi attraverso la formazione professionale"

Contributo: legato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target: O3 - T1

Organismo esecutore: ONG VIDES

Importo totale del contributo: € 605.021,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 237.839,00

anno 2012 - € 218.999,00

anno 2013 - € 148.183,00

L'importo totale del finanziamento di € 605.021 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9698

Delibera n. 87

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 298.765,00 presentata in data 30 maggio 2011 dalla ONG Disarmo e Sviluppo (DI-SVI) riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Medio Oriente e per i Territori Palestinesi e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O4 e Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo: **Territori Palestinesi** - "Miglioramento delle condizioni di salute e di vita della popolazione residente nell'area di Masefer - distretto di Hebron"

Contributo: legato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O4 - T1

Organismo esecutore: ONG DI-SVI (Disarmo e Sviluppo)

Importo totale del contributo: € 298.765,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 205.195,00

anno 2012 - € 93.570,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 21.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 319.765,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9694

Delibera n. 88

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 484.115,00 presentata in data 19 aprile 2011 dalla ONG AISPO- Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Medio Oriente e per i Territori Palestinesi e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1, Target T2;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Territori Palestinesi** - "*SEED: Social Equality Empowering the Disabled* - Progetto di consolidamento e di sviluppo dell'inserimento sociale dei disabili in Cisgiordania"

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O1 - T2

Organismo esecutore: AISPO Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli

Importo totale del contributo: € 484.115,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 161.315,00

anno 2012 - € 160.750,00

anno 2013 - € 162.050,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 36.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 520.115,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9700

Delibera n. 89

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 738.850,43 presentata in data 27 aprile 2011 dalla ONG CCM - Centro Collaborazione Medica, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione Italiana per l'Africa Sub-sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5, Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco.

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Etiopia** - "Rafforzamento dei servizi di salute materno-infantile nella zona del Bale, Regione Oromia, Etiopia"

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O5 - T1

Organismo esecutore: CCM - Centro Collaborazione Medica

Importo totale del contributo: € 738.850,43 così suddiviso:

anno 2011 - € 290.280,08

anno 2012 - € 223.258,74

anno 2013 - € 225.311,61

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 54.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 792.850,43 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9704

Delibera n. 90

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n.177 in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 422.882,00 presentata in data 2 maggio 2011 dalla ONG OSVIC - Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per l'Africa Sub-sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O3, Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Sulla documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo in **Kenya** - "Casa Tumaini - Mitigazione degli impatti dell'HIV/AIDS e promozione dello sviluppo socio-sanitario delle comunità di Laikipia - Kenya".

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O3 - T1

Organismo esecutore: OSVIC - Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano

Importo totale del contributo: € 422.882,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 194.066,00

anno 2012 - € 116.647,00

anno 2013 - € 112.169,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 86.400,00 a carico della DGCS per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 509.282,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9685

Delibera n. 91

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM del 15 settembre 2004, n. 337: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo presentata in data 19 maggio 2011 dall'ONG: NEXT, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto promosso "Salute materno-infantile e formazione Universitaria ad Antsiranana (Madagascar)";

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti e risponde alle finalità della Cooperazione italiana;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Madagascar** - "Salute materno-infantile e formazione universitaria ad Antsiranana".

La seguente iniziativa può essere inserita negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio O4 - Ridurre la mortalità infantile; T1 - Ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni.

Tipo di contributo: slegato

Organismo esecutore: NEXT Onlus

Importo totale del contributo: € 599.000,00 così suddiviso:
anno 2011 - € 280.000,00
anno 2012 - € 124.000,00
anno 2013 - € 195.000,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto il seguente importo a carico della DGCS per oneri previdenziali e assicurativi € 124.200,00.

L'importo totale del finanziamento di € 723.200,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9656

Delibera n. 92

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 135.000,00 presentata in data 5 aprile 2011 dalla Comunità di S. Egidio-ACAP, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per l'Africa Subsahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O6, Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla citata Legge n. 49/87 il progetto di sola conformità promosso da Organismo Non Governativo di seguito indicato: **Malawi** - "Potenziamento delle attività di prevenzione, diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS in Malawi"

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O6 - T1

Organismo esecutore: Comunità di S. Egidio-ACAP

Importo totale del contributo: € 135.000,00

Anno 2011 - € 135.000,00

Si approva l'assunzione a carico della DGCS della spesa di € 135.000,00 per gli oneri previdenziali e assicurativi del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impiego nell'ambito del suddetto progetto.

L'importo totale del finanziamento di € 135.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9677

Delibera n. 93

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM del 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 806.566,00 presentata in data 14 febbraio 2011 dalla ONG CESVI Fondazione Onlus, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per l'Africa Sub-sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1, Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Mozambico** - "Promozione dello sviluppo delle filiere di cereali ed oleaginose nel Distretto di Nhamatanda - Provincia di Sofala, Mozambico".

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O1 - T1

Organismo esecutore: CESVI - Fondazione Onlus

Importo totale del contributo: € 806.566,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 290.740,00

anno 2012 - € 276.474,00

anno 2013 - € 239.352,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 52.500,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 859.066,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9678

Delibera n. 94

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt.1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM del 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento: "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 195.020,00 presentata in data 5 aprile 2011 dall'ONG FDCG, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione Italiana per l'Africa Sub-sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O4, Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Sierra Leone** - "Ampliamento e consolidamento del servizio sanitario disponibile presso l'Holy Spirit Hospital - Makeni".

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O4 - T1

Organismo esecutore: FDCG-Fondazione don Carlo Gnocchi

Importo totale del contributo: € 195.020,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 105.752,00

anno 2012 - € 89.268,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 34.500,00 a carico della DGCS per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 229.520,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9676

Delibera n. 95

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Vista la domanda di contributo di € 559.948,00 presentata in data 5 luglio 2011 dalla ONG CEFA Onlus, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per l'Africa Sub-sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1, Target T2;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Sud Sudan** - "Sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 Contee dello Stato dei Laghi, Sud Sudan"

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O1 - T2

Organismo esecutore: Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura - CEFA Onlus

Importo totale del contributo: € 559.948,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 279.980,50

anno 2012 - € 279.967,50

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 72.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 631.948,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9691

Delibera n. 96

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, art. 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in Legge 5 marzo 2010, n. 30;

Visto il DL n. 107 del 12 luglio 2011, articolo 2, comma 1 recante "Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni per l'attuazione delle Risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011) adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Misure urgenti antipirateria", così come convertito in Legge 2 agosto 2011, n. 130;

Vista la domanda di contributo di € 269.890,00, presentata in data 29 luglio 2011 dalla ONG AVSI riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "Emergenza educativa Sud Sudan: sostegno e accesso all'educazione primaria nella contea di Ikotos e Torit – Eastern Equatoria State, Sud Sudan" il quale prevede un contributo MAE di € 269.890,00, una partecipazione della ONG proponente di € 235.310,00 e della controparte di € 12.800,00;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalla procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Sud Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O2-T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Sud Sudan** - "Emergenza educativa Sud Sudan: sostegno e accesso all'educazione primaria nella contea di Ikotos e Torit – Eastern Equatoria State, Sud Sudan";

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O2 - T1

Organismo esecutore: AVSI

Importo totale del contributo: € 269.890,00 in un'unica annualità, anno 2011.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 18.000 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 287.890,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9692

Delibera n. 97

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DL 1 gennaio 2010, n. 1, art. 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in Legge 5 marzo 2010, n. 30;

Visto il DL 12 luglio 2011, n. 107, articolo 2, comma 1 recante "Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni per l'attuazione delle Risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011) adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Misure urgenti antipirateria", così come convertito in Legge n. 130 del 2 agosto 2011;

Vista la domanda di contributo di € 450.565,50, presentata in data 25 agosto 2011 dalla ONG CUAMM

riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "Miglioramento della qualità dei servizi di salute materno-riproduttiva di secondo livello presso l'ospedale di Contea di Lui" il quale prevede un contributo MAE di € 450.565,50, una partecipazione della ONG proponente di € 113.099,50 (di cui € 66.099,50 monetario e € 47.000,00 valorizzato) e della controparte di € 80.000,00;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011 - 2013 della Cooperazione italiana per il Sud Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 - T1 e si prefigge di migliorare la salute materna e riproduttiva della contea di Greater Mundri;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Sud Sudan** - "Miglioramento della qualità dei servizi di salute materno-riproduttiva di secondo livello presso l'ospedale di Contea di Lui";

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O5 - T1

Organismo esecutore: CUAMM

Importo totale del contributo: € 450.565,50 in un'unica annualità, anno 2011.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 72.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 522.565,50 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9701

Delibera n. 98

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006

relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, art. 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in Legge 5 marzo 2010, n. 30;

Visto il DL n. 107 del 12 luglio 2011, art. 2, comma 1 recante "Proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni per l'attuazione delle Risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011) adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Misure urgenti antipirateria", così come convertito in Legge n. 130 del 2 agosto 2011;

Vista la domanda di contributo di € 279.982,00, presentata in data 15 luglio 2011 dalla ONG AISPO riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "La salute della mamma e del bambino in Sud Sudan", il quale prevede un contributo MAE di € 279.982,00, una partecipazione della ONG proponente di € 104.850,00 (di cui € 25.750,00 monetizzato e € 79.100,00 valorizzato) e della controparte di € 135.815,58;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Myanmar e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 - T1, in particolare si prefigge di contribuire al miglioramento della salute materna;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Sud Sudan** - "La salute della mamma e del bambino in Sud Sudan";

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O5 - T2

Organismo esecutore: AISPO

Importo totale del contributo: € 279.982,00 in un'unica annualità, anno 2011.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 36.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 315.982,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9703

Delibera n. 99*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, art. 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in Legge 5 marzo 2010, n. 30;

Visto il DL n. 107 del 12 luglio 2011, art. 2, comma 1 recante "Proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni per l'attuazione delle Risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011) adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Misure urgenti antipirateria", così come convertito in Legge n. 130 del 2 agosto 2011;

Vista la domanda di contributo di € 499.884,00, presentata in data 22 agosto 2011 dalla ONG CUAMM riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "Miglioramento della qualità dei servizi di salute materno e riproduttiva di secondo livello in Sud Sudan", il quale prevede un contributo MAE di € 499.884,00, una partecipazione della ONG proponente di € 109.236,00 (di cui € 56.236,00 monetizzato e € 53.000,00 valorizzato), della controparte di € 55.000,00 ed apporto di altri di € 50.000,00;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Sud Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 - T1 in particolare si prefigge di rafforzare la qualità dei servizi per la salute materna e riproduttiva presso l'Ospedale di Contea di Yrol, e indirettamente aumentarne l'utilizzazione da parte della popolazione più vulnerabile nell'area di intervento;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non

Governativo, di seguito indicato: **Sud Sudan** - “Miglioramento della qualità dei servizi di salute materno-riproduttiva di secondo livello in Sud Sudan”;

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O5 - T1

Organismo esecutore: CUAMM

Importo totale del contributo: € 499.884,00 in un'unica annualità, anno 2011.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 72.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 571.884,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9708

Delibera n. 100

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento “Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione”;

Vista la domanda di contributo di € 629.900,00 presentata in data 3 febbraio 2011 dall'ONG ARCS, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per l'Africa Sub-sahariana e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O5 - Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Tanzania** - “Salute materno-infantile. Sala operatoria e campagne di prevenzione e sensibilizzazione in Tanzania (Regione Mara-Distretto Bunda)”

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O5 - T1

Organismo esecutore: ARCS - Arci Cultura e Sviluppo

Importo totale del contributo: € 629.900,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 193.700,00

anno 2012 - € 220.300,00

anno 2013 - € 215.900,00

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 27.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 656.900,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9649

Delibera n. 101

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988 n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DL 1 gennaio 2010, n. 1, art. 2, comma 1, recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in Legge 5 marzo 2010, n. 30;

Visto il DL del 6 luglio 2010, n.102, art. 2, comma 1, recante "Proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia", così come convertito in Legge 3 agosto 2010, n. 126;

Vista la domanda di contributo di € 378.119,00, presentata in data 14 aprile 2011 dalla ONG CESVI, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "Sostegno al sistema sanitario del Distretto di Kyauk Mae, Shan State, Myanmar", il quale prevede un contributo del Ministero degli Affari Esteri di € 378.119,00, una partecipazione della ONG proponente di € 114.830,00 (di cui € 24.740,00 monetizzato e € 90.090,00 valorizzato), della controparte di € 264.500,00, ed un apporto valorizzato di altri di € 38.868,00, per un costo totale di progetto pari a € 757.449,00;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Myanmar e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O6-T3, in particolare si prefigge di contribuire al rafforzamento dei servizi sanitari di base nel Distretto di Kyauk Mae, attraverso il miglioramento delle infrastrutture, delle attrezzature e della disponibilità dei farmaci essenziali, il rafforzamento dei programmi di controllo delle principali malattie endemiche dell'area e il miglioramento delle competenze del personale sanitario;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, in **Myanmar** - "Sostegno al sistema sanitario del Distretto di Kyauk Mae, Shan State, Myanmar".

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O6 - T3

Organismo esecutore: CESVI - Fondazione Onlus

Importo totale del contributo: € 378.119,00 in un'unica annualità, anno 2011.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 18.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 396.119,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9657

Delibera n. 102

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, art. 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in Legge 5 marzo 2010, n. 30;

Visto il DL n. 107 del 12 luglio 2011, articolo 2, comma 1 recante "Proroga degli interventi di

Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni per l'attuazione delle Risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011) adottate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Misure urgenti antipirateria", così come convertito in Legge 2 agosto 2011, n. 130;

Vista la domanda di contributo di € 313.150,00, presentata in data 5 agosto 2011 dalla ONG OIKOS riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge 49/87, per il progetto "Promozione di alternative di sviluppo sostenibile per la Regione costiera del Rakhine (Myanmar)", il quale prevede un contributo MAE di € 313.150,00, una partecipazione della ONG proponente di € 185.780,00 (di cui € 134.980,00 monetizzato e € 50.800,00 valorizzato) e della controparte di € 129.200,00;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalla procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Myanmar e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 - T1, in particolare si prefigge di contribuire al miglioramento delle pratiche agroforestali per aumentare la sicurezza alimentare e la sostenibilità ambientale tra la popolazione vulnerabile nelle zone di intervento;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Myanmar** - "Promozione di alternative di sviluppo sostenibile per la Regione costiera del Rakhine (Myanmar)".

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O7 - T1

Organismo esecutore: ONG OIKOS

Importo totale del contributo: € 313.150,00 in un'unica annualità, anno 2011.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 18.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 331.150,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9682

Delibera n. 103

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM del 15 settembre 2004, n. 337 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all’approvazione del documento “Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione”;

Vista la domanda di contributo di € 735.721,00, presentata in data 29 agosto 2011 dalla ONG AIFO, riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per il Vietnam e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 - T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L’approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Vietnam** - “Sostegno ai programmi di riabilitazione fisica e inclusione sociale delle persone con disabilità in tre Province della Regione Centrale del Vietnam”.

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O1 - T1

Organismo esecutore: AIFO-Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau

Importo totale del contributo: € 735.721,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 265.829,00

anno 2012 - € 252.766,00

anno 2013 - € 217.126,00

Per l’iniziativa sopra descritta è altresì previsto l’importo di € 54.000,00 a carico della DGCS per oneri previdenziali e assicurativi.

L’importo totale del finanziamento di € 789.721,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9680

Delibera n. 104

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo, e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM 15 settembre 2004, n. 337 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all’approvazione del documento: “Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione”;

Vista la domanda di contributo di € 788.175,00 presentata in data 13 dicembre 2010 dall’ONG MLAL, riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione italiana per l’America Latina e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O2, Target T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L’approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo di seguito indicato: **Bolivia** - “Minori in carcere: un modello di riabilitazione e reinserimento sociale per adolescenti in conflitto con la legge in Bolivia”.

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O2 - T1

Organismo esecutore: MLAL

Importo totale del contributo: € 788.175,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 258.808,00

anno 2012 - € 269.448,00

anno 2013 - € 259.919,00

Per l’iniziativa sopra descritta è altresì previsto l’importo di € 67.500,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L’importo totale del finanziamento di € 855.675,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9650

Delibera n. 105

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all’approvazione del documento “Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione”;

Vista la domanda di contributo di € 739.848,00, presentata in data 10 gennaio 2011 dalla ONG CELIM di Bergamo, riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalla procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione Italiana per la Bolivia e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 - T3;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco.

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo, di seguito indicato: **Bolivia** - “Non solo coca. Diversificazione della produzione e trasformazione di prodotti tropicali - Villa Tunari - Bolivia”

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O1 - T3

Organismo esecutore: CELIM Bergamo - Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano

Importo totale del contributo: € 739.848,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 414.893,00

anno 2012 - € 159.626,00

anno 2013 - € 165.329,00

Per l’iniziativa sopra descritta è altresì previsto l’importo di € 86.400,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L’importo totale del finanziamento di € 826.248,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9683

Delibera n. 106

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Visto la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5, comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM del 15 settembre 2004, n. 377 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 73 del 9 ottobre 2006 relativa all’approvazione del documento “Progetti promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione”;

Vista la domanda di contributo di € 552.825,00 presentata in data 4 aprile 2011 dalla ONG ENGIM, riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle Linee guida territoriali e tematiche 2011-2013 della Cooperazione Italiana in Ecuador e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O2 - T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della Cooperazione italiana in loco;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L’approvazione della proposta di contributo per il programma promosso da Organismo Non Governativo: **Ecuador** - “*Soñando por el cambio*. Progetto di prevenzione, riabilitazione e inserimento socio-lavorativo per bambini e adolescenti di strada, in situazione di rischio e in bande giovanili” - Santo Domingo de Los Tsachilas.

Contributo: slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target correlati: O2 - T1

Organismo esecutore: ENGIM

Importo totale del contributo: € 552.825,00 così suddiviso:

anno 2011 - € 219.545,00

anno 2012 - € 159.297,00

anno 2013 - € 173.983,00

Per l’iniziativa sopra descritta è altresì previsto l’importo di € 76.500,00 a carico della DGCS per oneri previdenziali e assicurativi.

L’importo totale del finanziamento di € 629.325,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

AID 9689

Delibera n. 107

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004, recante “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 64 del 14 giugno 2007 (modificata con delibera del Comitato Direzionale n. 168 del 5 novembre 2007), che ha approvato lo schema di presentazione e le procedure relative alle iniziative di Informazione ed Educazione allo Sviluppo promosse dalle ONG;

Vista la domanda di contributo di € 249.934,00 presentata in data 8 settembre 2011 dalla ONG CISP e dalle ONG congiunte COOPI e VIS, riconosciute idonee ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87, per la realizzazione del XV Master Internazionale Universitario in Cooperazione allo Sviluppo;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti, che risponde alle linee guida territoriali e tematiche (2011-2013) della Cooperazione italiana, che presenta caratteri qualitativi per la formazione di operatori specializzati nel campo della Cooperazione allo Sviluppo e che è in grado di offrire opportunità di lavoro in un contesto internazionale;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L’approvazione della proposta di contributo per il programma promosso dalla ONG CISP di seguito indicato: Italia - “XV Master Internazionale Universitario in Cooperazione allo Sviluppo”.

Contributo: slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio: O8

Organismo Esecutore: CISP in Associazione Temporanea di Scopo con le seguenti ONG: COOPI e VIS

Importo totale del contributo: € 249.934,00

Anno 2011 - € 249.934,00

L’importo di tale finanziamento di € 249.934,00 graverà sul capitolo di spesa 2181 per l’esercizio finanziario 2011.

AID 9709

Delibera n. 108

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 e successive modifiche ed integrazioni sulla disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare gli artt. 9, 10, comma 4, 12, 13, 16 e 17 nonché successive modifiche ed integrazioni alla predetta Legge;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l’art. 4;

Vista la propria delibera n. 31 del 9 febbraio 1996 di costituzione dell'UTL (Unità Tecnica Locale) di Asmara;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 3645/0 del 5 ottobre 1996 d'istituzione dell'UTL ad Asmara, Eritrea;

Viste le Linee guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo sviluppo nel triennio 2011-2013, approvate con delibera n. 184 del 15 dicembre 2010, che individuano quale obiettivo strategico la necessità di attuare una maggiore concentrazione degli aiuti su un numero ristretto di paesi prioritari alla luce dell'estrema scarsità delle risorse finanziarie e delle risorse umane di cui la DGCS attualmente dispone;

Visto il Messaggio dell'Ufficio IV della DGCS n. 243229 del settembre 2011, in cui si propone di chiudere l'UTL di Asmara, Eritrea, in considerazione del fatto che il volume dell'impegno italiano in Eritrea sarà circoscritto ad iniziative a dono, drasticamente ridotte dai tagli di bilancio, e ad iniziative di Cooperazione decentrata, tenendo conto dell'assenza oramai da lungo tempo di un Direttore;

Rilevata l'attuale esigenza di chiudere al 31 dicembre 2011 l'Ufficio Tecnico di Cooperazione (Unità Tecnica Locale - UTL) presso l'Ambasciata d'Italia ad Asmara, Eritrea;

Delibera

La chiusura al 31 dicembre 2011 dell'Unità Tecnica di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia di Asmara, Eritrea e l'apertura della Sezione distaccata a decorrere dal 1° gennaio 2012, dipendente dalla Sede UTL di Khartoum, Sudan.

Delibera n. 109

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art.1, commi 2 e 3, l'art. 2, comma 3, lettere a), e) e i);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 6 del 16 marzo 2011 con cui è stato approvato il finanziamento dell'iniziativa in Tanzania denominata: "Intervento sanitario di potenziamento della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi e patogeni emergenti" per un importo complessivo di € 2.146.900,00;

Considerata la richiesta dell'Istituto Nazionale di Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani (INMI), Ente realizzatore dell'iniziativa in questione, pervenuta con lettera del 7 luglio 2011, di includere nel progetto una voce "Spese generali" dell'Istituto, come da regolamenti amministrativi interni dello stesso, nella misura del 7% del costo totale;

Considerato che l'inclusione di detta voce implica la soppressione della voce "Spese di gestione in Italia" del precedente Piano Finanziario, senza alcuna variazione di obiettivi, risultati e attività dell'iniziativa né modifiche degli importi annuali e totali dell'iniziativa;

Considerato che l'iniziativa in questione è slegata al 50% e risponde in maniera prevalente all'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O6 (Combattere AIDS, Malaria e le altre malattie infettive), Target T1 (Arrestare entro il 2015, invertendone la tendenza, la diffusione dell'HIV/AIDS);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvata la modifica del Piano Finanziario dell'iniziativa a favore della **Tanzania** denominata: "Intervento sanitario di potenziamento della diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, tubercolosi e patogeni emergenti", per la cui realizzazione verrà stipulata apposita convenzione con l'Istituto Nazionale di Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani (INMI), per l'importo complessivo di € 2.146.900,00, a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - secondo la seguente ripartizione:

Convenzione INMI

anno 2011 - € 765.600,00

anno 2012 - € 748.000,00

anno 2013 - € 633.300,00

AID 9562

Delibera n. 110

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare l'art. 2, commi 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge, approvato con DPR 12-4-1988, n. 177 e in particolare l'art. 7;

Visto che l'attuale impegno della Cooperazione italiana in Afghanistan prevede tra i settori prioritari di intervento il consolidamento del sistema giudiziario afghano;

Considerata l'importanza del ruolo ricoperto dall'Italia nel settore della giustizia in Afghanistan, nell'ambito del supporto della Comunità Internazionale alla Strategia Nazionale Afgghana di Sviluppo 2008-2013;

Visto il programma dell'IDLO denominato "*Supporting the National Justice Sector Strategy of Afghanistan: Improving security, legal rights and legal services for the Afghan people - Year III Transferring the Leadership to Afghans*" che si propone di consolidare quanto finora realizzato in tema di riforma del sistema legale e giudiziario afghano, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi della giustizia;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 55 del 25 luglio 2011 che approva un contributo volontario al citato programma dell'IDLO, condizionando l'impegno dei fondi all'acquisizione dalla Procura della Repubblica di Roma di indicazioni in merito all'esistenza di elementi ostativi

derivanti da eventuali accertamenti relativi ad attività pregresse condotte da IDLO;

Vista la nota informativa predisposta dalla DGCS;

Tenuto conto che la Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma ha comunicato che, in data 14 luglio 2011, il procedimento penale n. 9408/06 è stato trasmesso al GIP con richiesta di archiviazione ed opposizione della persona offesa;

Preso atto che la sospensione del finanziamento comporterebbe la chiusura dell'iniziativa con conseguente grave danno per le istituzioni giuridiche afgane e per l'immagine dell'Italia in quel Paese;

Ritenuto che la salvaguardia dell'immagine dell'Italia costituisce interesse preminente e che tale interesse è perseguito con l'erogazione di un contributo volontario di € 2.000.000,00;

Ritenuto opportuno deliberare il finanziamento senza che la sua erogazione sia subordinata ad alcuna condizione sospensiva;

Delibera

Di modificare la delibera n. 55 del 25 luglio 2011 nel senso di eliminare la condizione sospensiva all'impegno dei fondi e quindi l'inciso "il contributo volontario è condizionato all'indicazione da parte della Procura della Repubblica di Roma della inesistenza di elementi ostativi che possano derivare dall'accertamento di pregresse attività di IDLO e alla predisposizione di una nota informativa in merito per i membri del Comitato Direzionale".

Che la delibera n. 55 del 25 luglio 2011 sia confermata nella misura in cui accorda la concessione di un contributo volontario all'IDLO - *International Development Law Organization* di € 2.000.000,00 quale contributo per la realizzazione del programma denominato "*Supporting the National Justice Sector Strategy of Afghanistan: Improving security, legal rights and legal services for the Afghan people - Year III-Transferring the Leadership to Afghans*".

Il finanziamento graverà sul cap. 2180/05 per l'esercizio finanziario 2011

Obiettivo del Millennio: O8 - T1

Settore OCSE-DAC: 15130

Finanziamento: slegato

AID: 9269/03/5

Delibera n. 111

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49, sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto l'art. 9 "Comitato Direzionale" della citata legge nel quale sono definiti i compiti di tale Comitato;

Visti i commi 6 e 7 del citato art. 9 nei quali sono individuate in una Segreteria e in un Nucleo di Valutazione Tecnica, composto da cinque esperti scelti nell'ambito del personale dell'Unità Tecnica

Centrale di cui all'art. 12 della richiamata legge, le strutture di supporto al Comitato Direzionale per l'attuazione dei propri compiti;

Considerata l'opportunità che il Comitato Direzionale si avvalga – più ampiamente che in passato in ragione dei necessari approfondimenti della riflessione in corso sull'efficacia e l'efficienza dell'APS cui l'Italia partecipa in sede internazionale – del supporto di tali strutture e, in particolare, del Nucleo di Valutazione Tecnica, per ogni questione connessa all'espletamento del proprio mandato e rientrante nella sfera di competenza del Nucleo stesso;

Considerati i risultati della disamina effettuata ai fini dell'individuazione dei profili professionali del personale esperto in forza presso l'Unità Tecnica Centrale maggiormente rispondenti alla tipologia dell'esperienza richiesta;

Delibera

A far data dalla presente delibera, che l'arch. **Anna Zambrano**, esperto dell'Unità Tecnica Centrale di cui all'art. 12 della medesima legge, sia nominata membro del Nucleo di Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale per il settore delle opere civili.

Delibera n. 112

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare gli artt. 9, comma 4, lettera e), 17, 21 e 22;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 108 del 31 agosto 2007, che approva l'invio in missione del dott. Dario Giovanni Milano, in Mozambico, nell'ambito dell'iniziativa "Sostegno al Bilancio Generale dello Stato", AID 8465.02.6, in qualità di Economista Capo Progetto;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010, che approva la nuova procedura per le lunghe missioni del personale esterno;

Viste le successive proroghe della suddetta missione, nell'ambito del medesimo programma, fino alla data del 15 ottobre 2011, per la durata di quattro anni complessivi;

Attesa la necessità di prorogare eccezionalmente, per ulteriori 6 mesi, la missione del dott. Dario Giovanni Milano, allo scopo di evitare soluzioni di continuità nell'ambito del programma ove egli presta servizio, nelle more del completamento della procedura di selezione del nuovo Capo Progetto;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

E' approvata la proroga della lunga missione dell'esperto di seguito indicato: Dario Giovanni Milano -

Privato - Mozambico - "Sostegno al Bilancio generale dello Stato".

Durata 6 mesi

Costo € 90.000,00

Capitolo 2182/0400

Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 - T2.

AID 8465.02.6

Parere n. 9*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto che l'iniziativa denominata "Programma di assistenza integrata per lo sviluppo delle PMI albanesi" si inserisce nel Protocollo bilaterale di Cooperazione allo sviluppo fra Italia e Albania firmato a Tirana il 12 aprile 2010 per un impegno totale pari a € 51 milioni sul triennio 2010/2012 di cui € 15 milioni sono destinati a sostenere lo sviluppo del settore privato albanese (AID 9645);

Considerato che l'iniziativa in Albania denominata "Programma di assistenza integrata per lo sviluppo delle PMI albanesi" contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T2 (Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio);

Vista la Nota Verbale del Ministro delle Finanze in Albania n. 0032/4 del 3 giugno 2011 e la lettera n. 37/1 con cui si dà parere favorevole al suddetto credito d'aiuto;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Esprime parere favorevole

Alla seguente iniziativa suscettibile di essere finanziata a valere sul credito di aiuto con termini di concessionalità del 40%, tasso di interesse 0,0%:

Paese: **Albania**

Iniziativa: "Programma di assistenza integrata per lo sviluppo delle PMI albanesi"

Stanziamiento: € 15.000.000,00

Beneficiari: Imprese private

Grado di legatura: 44,5%

AID 9645

Parere n. 10*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che nel corso della V e VI Sessione della Grande Commissione Mista italo-tunisina, rispettivamente tenutesi nel giugno 2004 e nell'ottobre 2007, il Governo italiano esprime la disponibilità a finanziare due linee di credito di € 36,5 milioni ciascuna a favore delle Piccole e Medie Imprese tunisine;

Tenuto conto che a luglio 2009 con uno scambio di Note il Governo italiano e tunisino hanno accordato di accorpate le due linee di credito in una sola linea per un finanziamento di € 73 milioni;

Considerato che l'iniziativa intende sostenere la politica di mobilitazione di "risorse esterne" per l'attuazione dell'XI Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale con l'obiettivo specifico di contribuire alla promozione dell'investimento privato e alla salvaguardia dell'apparato di produzione esistente;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 3 del 16 marzo 2011 con la quale il Comitato Direzionale ha approvato la componente a dono dell'iniziativa per un finanziamento complessivo di € 100.000,00;

Considerato che il 16 marzo 2011 il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole allo stanziamento di € 69 milioni per l'iniziativa a credito d'aiuto in Tunisia "Linea di credito a favore delle PMI";

Considerato che nella stessa riunione il Comitato Direzionale, a seguito delle osservazioni del Nucleo di Valutazione, ha chiesto di effettuare ulteriori approfondimenti con riguardo alla possibilità di realizzare anche operazioni di finanziamento del capitale circolante e di riscadenziamento del debito bancario delle PMI tunisine per un importo di € 4 milioni, attività questa che costituiva una delle componenti dell'iniziativa di cui al punto precedente;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani);

Vista la Nota Tecnica dell'Unità Tecnica Centrale n. 206457 del 19 luglio 2011 e la nuova bozza di accordo negoziata con la Parte tunisina;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Esprime parere favorevole;

1. All'incremento di € 4 milioni, da € 69 milioni a € 73 milioni, dell'importo del credito d'aiuto a favore delle PMI tunisine, approvato con parere n.1 del 16 marzo 2011

Paese: **Tunisia**

Iniziativa: Linea di credito a favore delle Piccole e Medie Imprese

Progetto: Componente integrativa per finanziamento capitale circolante e riscadenziamento debito PMI

Stanziamento: € 4.000.000,00

Beneficiari: Imprese private.

2. L'importo aggiuntivo rientra nella quota del 35% di slegamento dell'intera iniziativa a credito di aiuto del valore complessivo di € 73 milioni.

AID 9597

Parere n. 11*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dal Governo della Repubblica di El Salvador per il finanziamento di un'iniziativa volta ad accompagnare il piano di sviluppo abitativo in relazione al recupero urbanistico, socio-economico e culturale del centro storico San Salvador, a beneficio delle famiglie che vivono sotto la soglia di povertà e con l'obiettivo di contribuire, altresì, a risolvere la situazione di estrema insicurezza e degrado che caratterizza il predetto centro storico;

Vista la delibera n. 75 del Comitato Direzionale approvata nella seduta del 26 settembre 2011 relativa al finanziamento di € 30.000,00 quale componente a dono (fondo esperti) della presente iniziativa;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Esprime parere favorevole

Al finanziamento dell'iniziativa denominata "Riqualficazione socio-economica e culturale del centro storico di San Salvador e della sua funzione abitativa mediante il movimento cooperativo" in **El Salvador**, per un importo complessivo di € 12.000.000,00 a credito d'aiuto, con termini di confessionalità pari al 60% e grado di slegamento complessivo non oltre il 95%.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio e Target: O7 - T4

Settore OCSE/DAC: 43030

AID 9696

Parere n. 12*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il parere del Comitato Direzionale n. 4 del 29 marzo 2004 favorevole alla concessione di un finanziamento a credito di aiuto relativo all'iniziativa in Yemen denominata "Sistema di VTS per controllo e gestione del traffico marittimo negli stretti di Bab al Mandab", per l'importo complessivo di € 20.000.000,00;

Visto il parere favorevole del Comitato Direzionale n. 4 del 23 febbraio 2007 relativo all'aggiudicazione della gara per le attività del sistema di controllo del traffico marittimo in Yemen alla Società Selex Sistemi Integrati;

Considerato che la Selex S.I. ha proposto all'Autorità costiera yemenita una variante contrattuale

relativa alla fornitura dei radar basati su una tecnologia più moderna;

Considerato che la variante contrattuale tra l'Autorità Guardia Costiera Yemenita (YCGA) e la Selex Sistemi Integrati è stata sottoscritta il 27 aprile 2010;

Considerato che l'addendum è stato sottoposto all'approvazione della DGCS nell'ottobre del 2010;

Vista la perizia predisposta dalla D'Appolonia SpA in data 14 aprile 2011;

Vista la Nota tecnica predisposta dall'UTC in data 12 luglio 2011;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T5 (In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici delle nuove tecnologie, specialmente per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Esprime parere favorevole

All'approvazione, ora per allora, della variante non onerosa di cui all' addendum n. 1 al contratto del 20 dicembre 2006 stipulato tra YCGA (*Yemen Coast Guard Authority*) e la Società italiana Selex Sistemi Integrati, nell'ambito dell'iniziativa in **Yemen** denominata "Sistema di VTS per controllo e gestione del traffico marittimo negli stretti di Bab al Mandab".

AID 7879.02.3

Parere n. 13

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il parere del Comitato Direzionale n. 8 del 31 luglio 2006, con il quale è stato espresso il parere favorevole al finanziamento tramite credito d'aiuto dell'iniziativa "Progetto Misicuni II - Approvvigionamento idrico e irrigazione nella Valle di Cochabamba, attraverso la creazione di una diga, di una linea d'adduzione e di un impianto di potabilizzazione" per € 25.000.000,00 in Bolivia;

Viste le criticità insorte nel progetto, di cui alla Relazione Tecnica del 20 gennaio 2011, a seguito di visita di monitoraggio del progetto "Misicuni II" svoltasi dal 6 al 28 novembre 2010 in Bolivia;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Esprime parere favorevole

Alla sospensione temporanea, riattivabile da parte della Direzione Generale in presenza di accordi con le controparti per la soluzione delle criticità segnalate, del credito d'aiuto per il finanziamento dell'iniziativa "Progetto Misicuni II - Approvvigionamento idrico e irrigazione nella Valle di Cochabamba, attraverso la

creazione di una diga, di una linea d'adduzione e di un impianto di potabilizzazione" per € 25.000.000,00 in Bolivia.

AID 8462

Parere n. 14

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, nonché successive modificazioni ed integrazioni alla predetta Legge;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il Decreto Legge 6 luglio 2010, n. 102, recante proroga degli interventi di Cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, ed in particolare l'articolo 3, commi 12 e 13;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Esprime parere favorevole

Sull'allegata bozza di decreto interministeriale recante il nuovo statuto professionale degli esperti di cui all'articolo 16, comma 1, lettere c) ed e) della Legge 49/87.

* * *

Nella riunione del 26-9-2011 il Comitato Direzionale ha inoltre preso atto delle seguenti note informative:

- **Iraq:** atto DG n. 210/11, approvazione da parte del Direttore Generale del "Country Coordination Project";
- **Libia:** interventi di emergenza realizzati in risposta alla crisi libica e relazione sull'attività di emergenza ed assistenza umanitaria deliberata ed autorizzata tra il 10 marzo 2011 ed il 16 settembre 2011;
- Situazione di cassa della DGCS al 19-9-2011 (nota informativa che viene di seguito riportata).

Nota informativa per il Comitato Direzionale ***Riunione del 26 Settembre 2011***

Con la presente Nota informativa si reputa opportuno attirare l'attenzione del Comitato Direzionale sulla situazione di cassa della Direzione Generale al 19 settembre 2011.

La disponibilità di cassa all'inizio del 2011 si attestava a 214.250.459,31 euro. Già nei primi giorni dell'anno, si imponeva la necessità di attingere a tali fondi al fine di onorare impegni che erano stati approvati nel corso dell'anno precedente (2010) e a cui non era stato possibile dar seguito nel 2010 soprattutto a causa della tardiva assegnazione degli stanziamenti previsti dal Decreto "Missioni Internazionali - secondo semestre 2010", iscritti nel bilancio di questa Direzione Generale solo il 22 dicembre 2010.

Pertanto, già nel marzo 2011 la disponibilità di cassa ammontava a 123.731.250,99 euro a fronte di una necessità pari a 158.389.216,99 euro, determinando a quella data per le attività 2011 una sofferenza di cassa pari a 34.657.966 euro. Per far fronte a tale situazione, si faceva tempestivamente richiesta al Ministero dell'Economia e Finanze di una integrazione di cassa proprio pari a euro 34.657.966. La richiesta veniva, tuttavia, accolta per soli 28.424.000 euro. La situazione di sofferenza di cassa, dunque, non solo persisteva ma si aggravava man mano che venivano impegnate le somme per il pagamento delle attività della DGCS deliberate nel 2011. Ciò comportava che nel maggio di quest'anno la disponibilità di cassa si era ridotta di circa il 50% rispetto al marzo 2011, attestandosi a 61.789.553,57 euro.

Questa Direzione Generale si vedeva pertanto costretta a presentare, nell'ambito delle discussioni sulla Legge di Assestamento di Bilancio 2011 nel mese di maggio, una richiesta complessiva d'integrazione di cassa di **92 milioni di euro**. Tale integrazione serviva principalmente a garantire:

- **il pagamento dei premi per coperture assicurative e quote previdenziali dei cooperanti e volontari delle ONG** (capitolo 2181) per un ammontare pari a circa 25 milioni;
- **il pagamento delle retribuzioni del personale di ruolo, comandato e degli esperti in missione all'estero** per conto della Direzione Generale, per un ammontare pari a circa 800 mila (capitolo 2153);
- **il rispetto degli impegni già assunti nel corso degli esercizi finanziari 2010 e 2011 dal nostro Paese** verso aree di crisi (quali quelle del Bacino del Mediterraneo, dell'Africa Sub-sahariana, dell'Afghanistan e dell'Iraq), per circa 65 milioni di euro (principalmente per i capitoli 2180 e 2182);
- **il pagamento dei contributi obbligatori dovuti a Organismi Internazionali** quali CIHEAM, UNIDO, UNCCD, PAM, FAO e IFAD, per circa 2 milioni di euro (per i capitoli 2202, 2203, 2302 e 2303).

Alla data del 19 settembre 2011, la disponibilità di cassa ammonta a soli euro 39.454.275,31, di cui 21.860.582,96 vincolati all'attuazione della Legge "Missioni Internazionali - primo semestre 2011".

E' di tutta evidenza che, anche a fronte delle esigenze appena citate, ciò costituisce un importo insufficiente a far fronte ai pagamenti – alcuni dei quali di natura improcrastinabile – dovuti dalla Direzione Generale.

Tale situazione pare peraltro destinata a perdurare se, come si evince quantomeno dal testo del "Disegno di Legge di Assestamento di Bilancio 2011" approvato dal Senato in prima lettura lo scorso 14 settembre, si prevede di attribuire alla DGCS un'integrazione di cassa pari a soli **27.990.852 euro a fronte dei 92 richiesti a maggio**.

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

CONTATTI

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Direttore Generale	Min. Plenipotenziario	Elisabetta Belloni
Vice Direttore Generale / Direttore Centrale	Min. Plenipotenziario	Mario Sammartino
Direttore Centrale	Min. Plenipotenziario	Barbara Bregato Tel. 06 3691 4471
Segreteria Capo Segreteria Vicario	Cons. di Legazione Segr. di Legazione	Andrea Biagini Alessandro Mandanici Tel. 06 3691 4215
Ufficio I - Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea		
Capo Ufficio	Cons. di Legazione	Michele Cecchi Tel. 06 3691 2848
Ufficio II - Cooperazione allo sviluppo multilaterale		
Capo Ufficio	Cons. d'Ambasciata	Mauro Massoni Tel. 06 3691 4120
Ufficio III - Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale		
Capo Ufficio	Cons. di Legazione	Francesco Forte Tel. 06 3691 4110
Ufficio IV - Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana		
Capo Ufficio	Cons. d'Ambasciata	Marcello Cavalcaselle Tel. 06 3691 4260
Ufficio V - Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe		
Capo Ufficio	Min. Plenipotenziario	Alessandro Gaudiano Tel. 06 3691 7855
Ufficio VI - Interventi umanitari e di emergenza		
Capo Ufficio	Cons. d'Ambasciata	Bruno Antonio Pasquino Tel. 06 3691 4192

CONTATTI

Ufficio VII - *Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato*

Capo Ufficio Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto
Tel. 06 3691 6536

Ufficio VIII - *Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità*

Capo Ufficio Cons. d'Ambasciata Francesco Paolo Venier
Tel. 06 3691 3462

Ufficio IX - *Valutazione e Visibilità delle iniziative*

Capo Ufficio Segr. di Legazione Giovanni Brignone
Tel. 06 3691 6927

Ufficio X - *Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto*

Capo Ufficio Cons. di Legazione Stefano Soliman
Tel. 06 3691 4551

Ufficio XI - *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b)*

Capo Ufficio Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia
Tel. 06 3691 6367

Ufficio XII - *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*

Capo Ufficio Dott.ssa Luana Alita Micheli
Tel. 06 3691 3351

Unità Tecnica Centrale - *Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987*

Capo Unità Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo
Tel. 06 3691 6257

Vice Capo Unità Cons. di Legazione Manlio Giuffrida
Tel. 06 3691 6257

Area Tematica 1 - *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

Coordinatore Esperto Felice Longobardi
Tel. 06 3691 6314/6233

CONTATTI

Area Tematica 2 - *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

Coordinatore Esperto Giancarlo Palma
Tel. 06 3691 6712/6268

Area Tematica 3 - *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

Coordinatore Esperto Bianca Maria Pomeranzi
Tel. 06 3691 6326/6263

Area Tematica 4 - *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

Coordinatore Esperto Massimo Ghirelli
Tel. 06 3691 6210/6252

Area Tematica 5/6 - *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

Coordinatore Esperto Gianandrea Sandri
Tel. 06 3691 6391/6206

Area Tematica Emergenze

Coordinatore Esperto Andrea Senatori
Tel. 06 3691 6247

Coordinamento Coop. Decentrata

Cons. d'Ambasciata
Francesco Catania
Tel. 06 3691 6724

Coordinamento Coop. Universitaria

Professore
Massimo Maria Caneva
Tel. 06 3691 4215

Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario
Pier Francesco Zazo
Tel. 06 3691 6257/6284

Coordinamento FAO – PAM – IFAD

Cons. d'Ambasciata
Rita Giuliana Mannella
Tel. 06 3691 4215

CONTATTI

Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza
Min. Plenipotenziario

Marco Ricci
Tel. 06 3691 5484

Task Force Iraq
Min. Plenipotenziario

Ernesto Massimino Bellelli
Tel. 06 3691 4241

Task Force Monitoraggio Consulenza e Gestione
Dott.ssa

Carla Gasparetti
Tel. 06 3691 4227

Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Esperto
Esperto
Esperto
Esperto
Esperto

Gioacchino Carabba Tettamanti
Giancarlo Palma
Vincenzo Racalbutto
Loredana Stalteri
Anna Zambrano

Tel. 06 3691 2391

Segreteria del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 8177

Bollettino mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”
Anno 1 – Numero 1 – Ottobre 2011 ©2011 Ministero degli Affari Esteri
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 del 17.06.2011

Direttore Responsabile	Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale	Giovanni Brignone
Redazione	Rossella Bovo, Federica Parasiliti, Roberto Ragozzino, Francesca Siani
Editore	Ministero degli Affari Esteri - DGCS
Progetto grafico e impaginazione	Ediguida srl www.ediguida.it
Hanno collaborato a questo numero:	Gioacchino Carabba, Paolo Cardoni, Alice Citi, Silvia Dapuzo, Sara Lenzi, Chiara Lazzarini, Rita Mannella, Fabio Melloni, Annalisa Vandelli.



Asilo di Amyel, Nord Uganda

Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.

Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com

©2011 Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio IX – Valutazione e Visibilità
P.le della Farnesina, 1
00135 Roma - Italia
Tel. +39 06 3691 6927

www.esteri.it
www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it